



Società incaricata:

AKHET SRL

Località Closellinaz, 44/A
11010 Roisan (AO)
segreteria@akhet.it
Tel. +39 0165 260322
akhetsrl@pec.it
PI&CCIAA 06970261001



COMUNE DI CANEGRATE (MI)

ATO Città Metropolitana Milano

PROGETTO DEFINITIVO

**OPERE DI VOLANIZZAZIONE RETE
FOGNARIA VIA ADIGE**

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO**

R.U.P.

Ing. Daniela Deplano - CAP Holding S.p.A.
Ordine degli ingegneri della Provincia di Cagliari Sez. A al
n. 3956

PROGETTISTA

Dott.ssa Claudia De Davide
Iscritta con il n. 4579 nell'elenco nazionale
in qualità di Archeologo - Fascia I

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e
s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la
firma autografa*

015046_F_G_9440_3_23_PD_01

AGOSTO 2023

INDICE

1. INTRODUZIONE E METODOLOGIA	2
2. ANALISI DEL PROGETTO.....	4
3. ANALISI GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA.....	8
4. ANALISI DEGLI ELEMENTI STORICO-ARCHEOLOGICI	12
4.1. ELEMENTI ARCHEOLOGICI	12
4.1.1. Schede delle presenze archeologiche.....	20
4.2. ELEMENTI ARCHITETTONICI	33
4.3. ELEMENTI DOCUMENTARI	40
5. SOPRALLUOGO PRESSO GLI ARCHIVI DELLA SOPRINTENDENZA	43
6. ANALISI FOTOAEREE	44
7. ATTIVITÀ DI SURVEY LUNGO IL TRACCIATO DI PROGETTO.....	47
8. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO ASSOLUTO E DEL RISCHIO RELATIVO	54
8.1. SINTESI E ANALISI DEI DATI.....	54
8.2. INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	56
8.2.1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO.....	57
8.2.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO	58
9. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	60

ALLEGATI

- Tav_1_Progetto
- Tav_2_Evidenze archeologiche
- Tav_3_Rischio archeologico

1. INTRODUZIONE E METODOLOGIA

Il lavoro in oggetto riguarda lo svolgimento di studi e analisi storico-archeologiche relative all'elaborazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico per la realizzazione di opere di volanizzazione e rete fognaria Via Adige nel comune di Canegrate, in provincia di Milano. Il Comune di Canegrate è situato a nord-ovest della Città Metropolitana di Milano, 25 km dal centro, e confina a nord con i comuni di Legnano e San Giorgio Legnano, a est con il comune di S Vittore Olona, a sud con il comune di Parabiago, a ovest con il comune di Busto Garolfo. Il territorio, in pianura sulla sponda destra occidentale del torrente Olona, ha una superficie di 5,25 km² ed è distribuito su un suolo che ha un'altitudine media di 196 m s.l.m. Il progetto si trova ravvicinato al limite comunale meridionale con Parabiago.

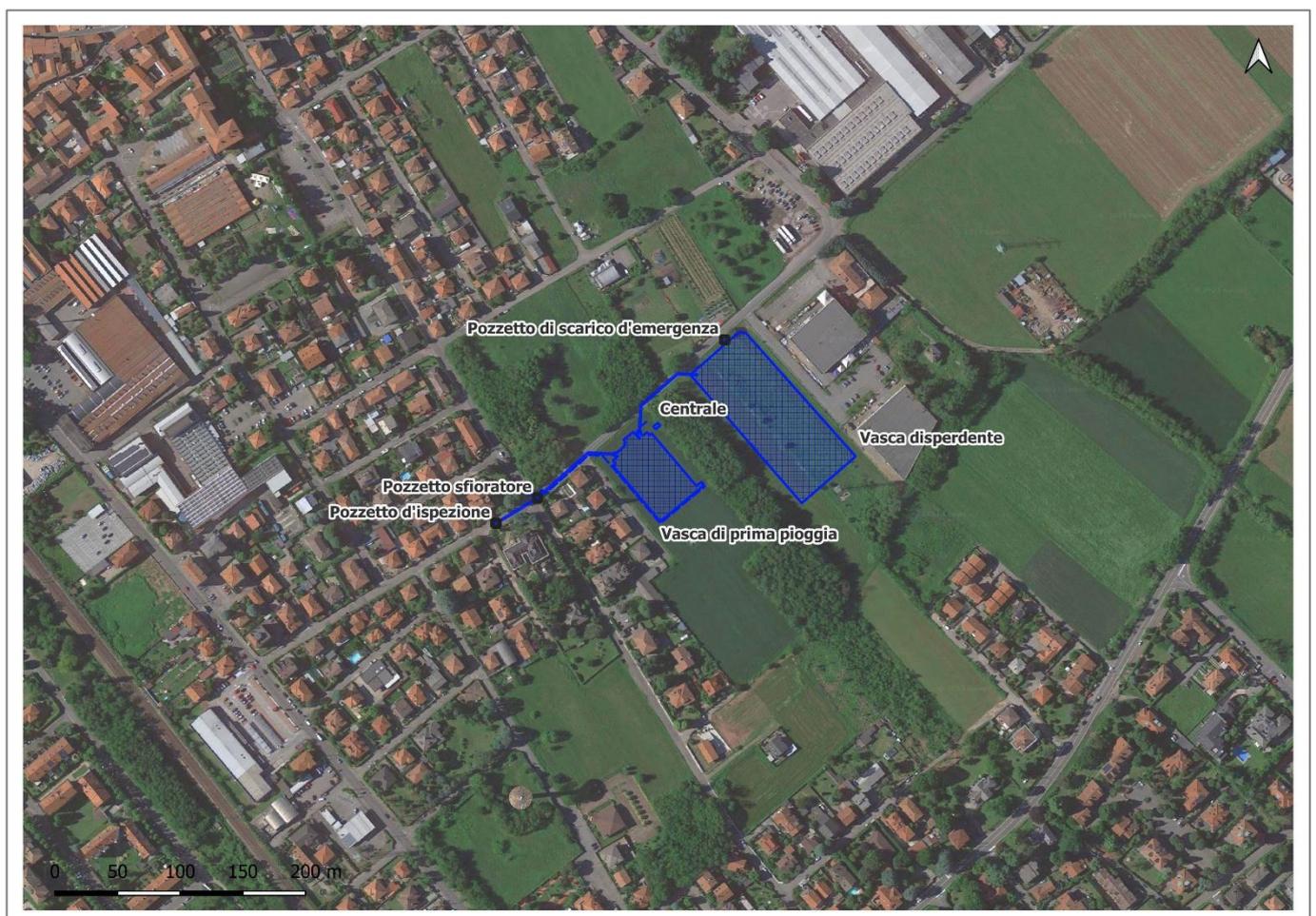


Figura 1: Posizionamento dell'area oggetto d'intervento – Canegrate (MI).

La presente relazione è realizzata su incarico di Cap Holding S.p.a. Il lavoro è stato realizzato dalla società Akhet s.r.l., progettista dott.ssa Claudia De Davide iscritta con il numero 4579 nell'elenco nazionale in qualità di Archeologo - Fascia I, professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004) ed in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex d.lgs 50/2016 art. 25. Il coordinamento e la supervisione sono stati realizzati dall'arch. Massimiliano Glarey, la raccolta dei dati e la sistematizzazione del materiale bibliografico dal dott. David Wicks e dalla dott.ssa Claudia De Davide, le analisi generali e le interpretazioni del territorio comprese le attività di sopralluogo sono state realizzate dal dott. David Wicks, la redazione delle tavole dall'arch. Desirée Rosetta Buccheri.

Il presente studio prevede una prima analisi del progetto, con l'intenzione di evidenziarne le metodologie di realizzazione dell'opera e le lavorazioni che potrebbero avere una ricaduta sui siti archeologici già noti e su quelli ancora da individuare.

Successivamente viene analizzato il quadro geomorfologico e il quadro archeologico dell'area di progetto, secondo una suddivisione per tipologia di attività e per fase storica, ed evidenziando la possibile percorrenza dei tracciati stradali antichi, qualora riconoscibili, anche sulla base della lettura della cartografia storica e delle foto aeree storiche.

Per finire si analizzano gli esiti delle attività di sopralluogo e da ultimo si effettua una valutazione dei differenti gradi di rischio archeologico sulla base delle opere previste in progetto.

2. ANALISI DEL PROGETTO

Il progetto esaminato è situato all'interno del comune di Canegrate, nella provincia di Milano. L'intervento ha l'obiettivo di ridurre notevolmente le portate del collettore di via D'annunzio e prevede la realizzazione di opere di volanizzazione e rete fognaria in Via Adige, potenziando la rete comunale attraverso l'adeguamento previsto dal regolamento regionale 6/2019.

Gli interventi principali sono tre:

- 1. Rifacimento del manufatto scolmatore**, prevedendone contemporaneamente, un arretramento verso la parte "alta" di via Adige (nel tratto terminale di via Adige, verso l'incrocio con via D'Annunzio);
- 2. Realizzazione di una vasca di prima pioggia** in c.a. gettato in opera con volume totale pari a 9000 m³ circa;
- 3. Realizzazione di una vasca disperdente** in terra di volume complessivo pari a circa 33.000 m³;

Le opere previste in progetto sono costituite:

- Realizzazione di nuovo manufatto scolmatore, mediante scavo in sezione con ausilio di blindoscavo a cassa chiusa, previo spostamento delle n.2 tubazione di acquedotto interferenti con le opere;
- Realizzazione di nuovo condotto per il collegamento del nuovo scolmatore SF01 con il tratto di collettore scatolare di via D'Annunzio esistente che verrà mantenuto, realizzando un muro di chiusura c.a. gettato in opera;
- Realizzazione di nuovo condotto scatolare in c.a. prefabbricato;
- Costruzione di cameretta di raccordo in c.a. prefabbricato P02 tra le due sezioni di scatolari;
- Costruzione di vasca di prima pioggia di dimensioni interne 39.6x58x4/h m in c.a. gettato in opera;
- Costruzione di stazione di sollevamento e svuotamento annessa alla vasca di prima pioggia;
- Realizzazione di condotta premente per lo svuotamento della vasca e l'avvio delle acque accumulate a depurazione;
- Costruzione di manufatto di alimentazione e di grigliatura in c.a. gettato in opera per il collegamento tra condotti scatolari e vasca di prima pioggia e per l'alloggiamento delle griglie automatiche e delle paratoie di chiusura;
- Realizzazione di platea in c.a. gettato in opera;
- Fornitura e posa di un capannone di chiusura della griglia verticale e del cassone;
- Realizzazione di un nuovo condotto scatolare in c.a. prefabbricato;
- Realizzazione di vasca disperdente in terra di volume complessivo pari a 33.000 mc;
- Costruzione di locale di alloggiamento quadri elettrici;

- Opere elettriche comprendenti: realizzazione di quadro elettrico generale di comando e controllo e collegamenti elettrici come meglio descritto negli specifici elaborati elettrici;

Le opere da realizzare sono quasi interamente realizzabili “fuori linea” solo i tratti di collettori di collegamento ed il manufatto sfioratore SF01 prevedono la demolizione di tratti fognari esistenti e **lo scavo con posa delle condotte.**

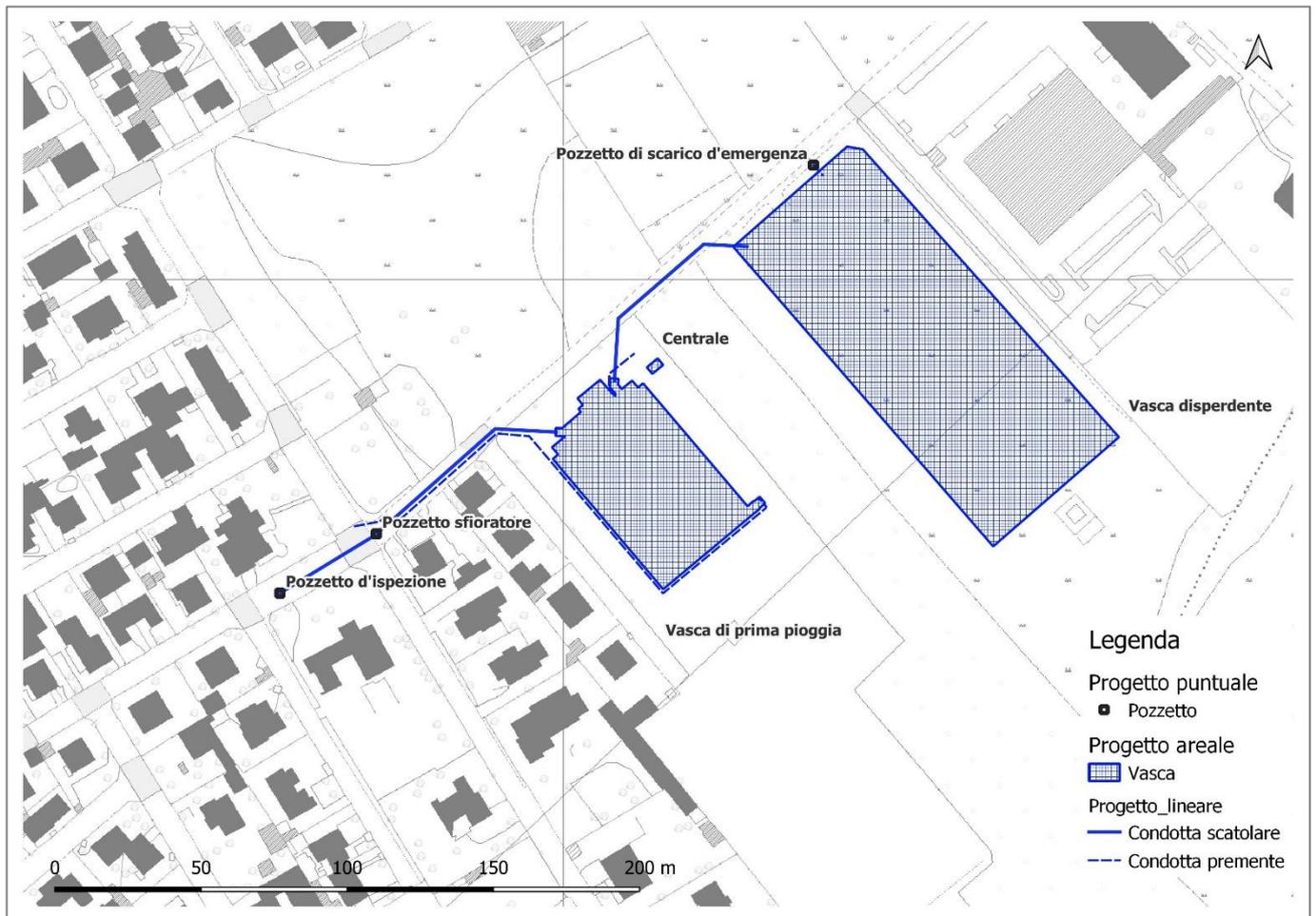


Figura 2: Posizionamento del progetto fognario del comune di Canegrate (MI).

Le opere previste in progetto vengono di seguito elencate in rapporto alla tipologia d'intervento e in relazione alla profondità della rete fognaria:

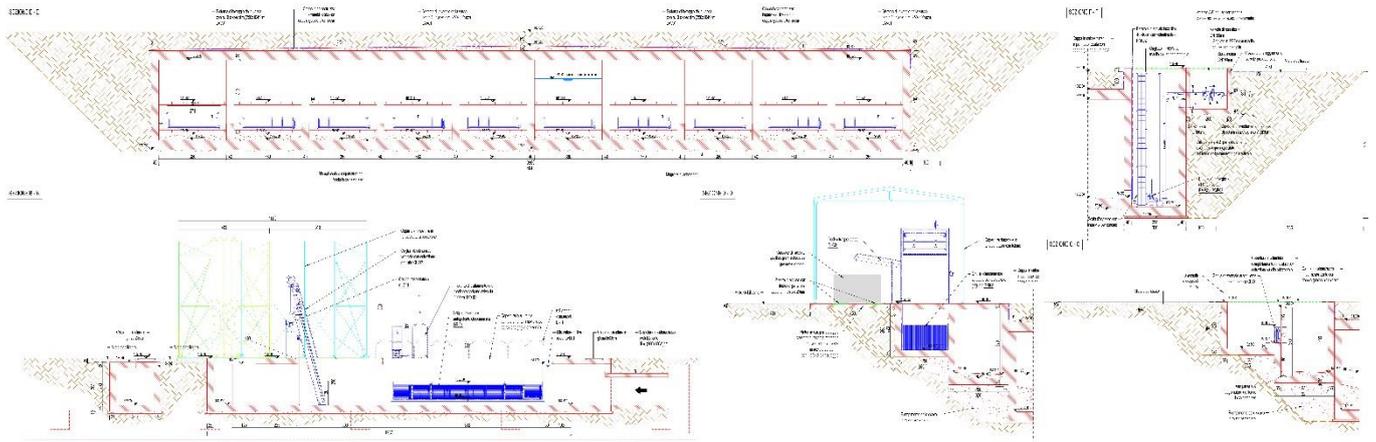


Figura 4: Sezioni del progetto fognario nel comune di Canegrate – CAP Holding S.p.a.

3. ANALISI GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA.

Il territorio comunale di Canegrate, sito nella provincia di Milano 25 km a NW del centro urbano, si sviluppa su un esteso pianoro sub-pianeggiante scarsamente percepibile, che si è evoluto nel corso del pleistocene (189-197m s.l.m.), noto tradizionalmente nella letteratura geologica come il 'livello fondamentale della pianura' (*Diluvium recente*). Di recente il progetto CARG ha superato lo schema classificatorio tradizionale delle quattro grandi glaciazioni individuando almeno 13 fasi di avanzata glaciale con associati sviluppi fluvio-glaciali e alluvionali nella pianura padana. Nella zona di Canegrate affiorano in particolare le deposizioni pertinenti a una sola formazione di questa complessa sequenza, quella più recente *Wurmiana*, che rappresenta la trasformazione del precedente paesaggio fluvio-glaciale/fluviale raggruppato nel complesso detto *Wurm-Riss*, le cui tracce si riconoscono nei pronunciati terrazzi (220-230 m s.l.m.) su tutti e due i lati dell'incisione del *Paleo-Olona* nei vicini comuni di Legnano e S. Vittorio Olona a nord e nord-est del territorio di Canegrate.

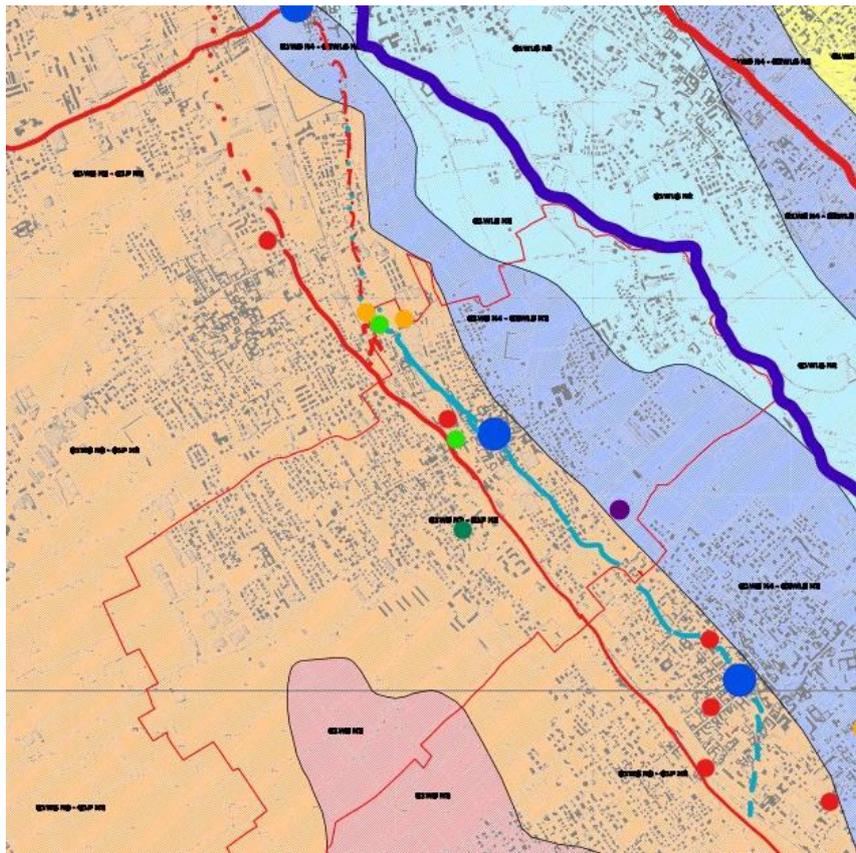


Figura 5: Elaborazione di un estratto dal Geoportale Regione Lombardia (1:10,000), che mostra il sito del progetto (punto viola) in relazione alla geomorfologia dei territori di Canegrate, Legnano (a N) e Parabiago (a S); ben evidente la fascia del paleo-Olona (vari colori blu a dx), e anche i punti di ritrovamenti archeologici in zona (pre-protostorici in verde, romani in rosso, i centri abitati medievali in blu con le corrispondenti viabilità storiche).

La porzione nord-orientale, più depressa, del territorio di Canegrate si trova all'interno dell'ampia incisione dello scaricatore Paleo-Olona, torrente pluri-fase pleistocenico che si origina dalle montagne a nord del Lago di Varese; rappresenta una linea di drenaggio che ha inciso più o meno sempre lungo lo stesso percorso NNW-SSE, ma con sempre minore potenza per il progressivo arretramento dei fronti dei ghiacciai nel tardo pleistocene. Nel corso dell'Olocene l'Olona si è ridotta gradualmente fino a diventare un corso d'acqua poco potente che ancora oggi, anche quando in piena, ha ridotta capacità di incidere; la sequenza di piccoli terrazzi degradanti verso il fiume mostrano con chiarezza questa evoluzione.

I litostrati presenti sul territorio di Canegrate verranno descritti di seguito a partire dalla stratigrafia più antica, e in effetti più estesa, fino alla più recente (fig. 3):

- depositi fluvio-glaciali e fluviali Wurmiani del Pleistocene Superiore (in arancio) nella porzione occidentale del comune, i più antichi in giallo e i più recenti in rosso. Costituite da ghiaie ben stratificate con zone di sabbie non calcaree.
- depositi fluviali dei greti attuali e terrazzati nella porzione orientale. Pertinenti alle fasi detti *Alluvium antico, medio e attuale*, costituite da ghiaie ben stratificate con limo e sabbia, o sabbia, non calcaree.

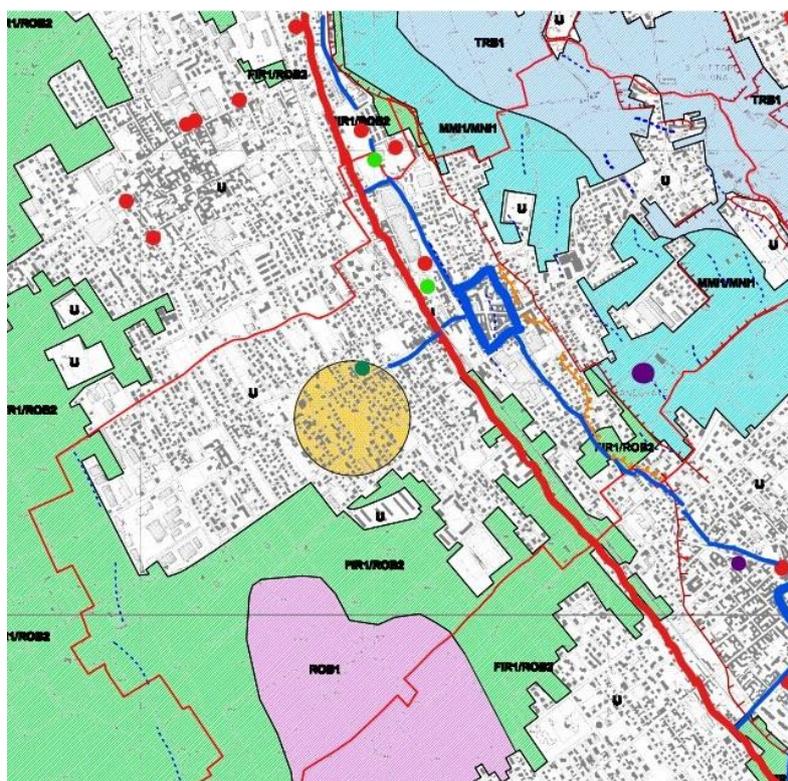


Figura 6: Estratto della carta geomorfologica del comune di Canegrate (PGT), con gli orli di terrazzo principali in arancio e marrone e i percorsi dei paleoalvei riconosciuti negli studi geologici e da fotoaeree tratteggiati in blu. Si veda la tavola precedente per gli altri elementi presenti.

I terreni presenti nelle varie zone di Canegrate e nei territori limitrofi vengono descritti più in dettaglio a fig. 4, con riferimento all'utilizzo antropico del suolo:

- **FIR1:** l'Alta Pianura ghiaioso detta *Livello Fondamentale della Pianura* sub-pianeggiante, solo a NE presso S. Vittorio Olona dove si trova il terrazzo a 230 m slm con orlo ben definito.

Uso del terreno: bosco e seminativi.

- **FIR1-ROB2:** Alta Pianura ghiaiosa. Superficie sub-pianeggiante media 197 m slm. Molto frequente a W dell'Olona dove si riconoscono substrati sabbiosi pochi stratificati con limo e sabbia non calcaree.

I **FIR1** sono molto profondi e acidi con permeabilità elevata, mentre i suoli **ROB2** sono moderatamente profondi e posti su un substrato ghiaioso subacido con permeabilità elevata.

Uso del terreno: bosco e seminativi

- **ROB1:** Alta Pianura con superfici pianeggianti o lievemente ondulate a SW, si presenta un substrato ghiaioso e ciottoloso, poco fertile.

Uso del terreno: prato permanente e seminativi.

- **MMIMNI1:** depositi olocenici delle valli alluvionali in ambiente terrazzato da alluvioni antiche, suoli stabili e sub-pianeggianti a 189 m slm in lieve pendenza verso l'Olona. Substrati sabbiosi limosi con ghiaia, ma di diverse tipologie tra cui **MMI1** come zone di suoli più profondi e buon drenaggio e **MNI1** come suoli poco profondi e drenaggio rapido.

Uso del terreno: prati irrigui e lembi di bosco.

- **TRB1:** zone delle piane alluvionali vallive più incise dall'Olona, esposte a inondazione a vari gradi. Si caratterizzano per suoli subacidi di elevata pietrosità in superficie.

Uso del terreno: prati permanenti, e colture di cereali.

La zona del progetto si caratterizza a ovest per la presenza degli orli di terrazzo che segnano il passaggio fra i terrazzi dell'Alta Pianura e la fascia alluvionale terrazzata dell'Olona. Nello specifico si individua l'orlo di una scarpata principale (in marrone a fig. 4), ben evidente in quanto delimita il centro storico di Canegrate sul lato orientale e anche l'estensione dell'attuale urbanizzazione in corrispondenza con via Brenta sul lato occidentale delle vasche

volane proposte dal progetto. Un secondo orlo di terrazzo più antico (in arancio), meno ben definito e lievemente arretrato a ovest (in corrispondenza con via Trasimeno), rappresenta un rilievo che ha influenzato l'attività sia moderna che antica. A est nella zona lievemente depressa della piana alluvionale si riconoscono tracce di paleoalvei abbandonati con andamento NW-SE, uno proprio in corrispondenza del limite est della vasca orientale del progetto.

4. ANALISI DEGLI ELEMENTI STORICO-ARCHEOLOGICI

4.1. ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Allo stato attuale delle conoscenze, per il territorio limitrofo al progetto disponiamo di 38 testimonianze archeologiche rilevanti, di cui però solo 4 si trovano presso il territorio comunale di Canegrate.

SITI E SEGNALAZIONI DI RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO NELL'AREA DI STUDIO

ID	Sito	Comune	Definizione	Tipologia	Cronologia
1	Costa per S. Giorgio (ex cava)	Legnano	Ritrovamento sporadico	Osteo-zoologico	Preistorico
2	CAST20	Castellanza	Ritrovamento sporadico	Vaso	Preistorico tarda età del Rame III mill. a.C.
3	Canegrate (MI), Santa Colomba	Canegrate	Area ad uso funerario	Necropoli*	Protostorico: Tarda età del Bronzo (XIII sec. a.C.
4	Canegrate (MI), Asilo Gajo	Canegrate	Area ad uso funerario	Necropoli	Protostorico: Tarda età del Bronzo (XIII sec. a.C.
5	Gabinella via Roma-via per Castellanza	Legnano	Insedimento	tracce di insediamento	Protostorico: Tarda età del Bronzo (XIII-XII sec. a.C.)
6	Legnanello, via Sempione 72	Legnano	Area ad uso funerario	necropoli	Protostorico: Prima età del Ferro
7	Museo Civico	Legnano	Area ad uso funerario	necropoli	Protostorico: Prima età del Ferro
8	Museo Civico, via Caltafini	Legnano	Area ad uso funerario	necropoli	Protostorico: Prima età del Ferro
9	S. Lorenzo	Nerviano	Area ad uso funerario	necropoli	Protostorico: Seconda età del Ferro
10	Prato S. Magno	Legnano	Ritrovamento sporadico	ripostiglio	Protostorico: Seconda età del Ferro
11	Ferrovia	Legnano	Area ad uso funerario	necropoli	Protostorico: Seconda età del Ferro
12	Canegrate (MI), Cascina Baggina	Canegrate	Area ad uso funerario	Necropoli tombe ad incinerazione	Protostorico: Seconda età del Ferro /Romano

13	Fondo Fornara	Canegrate	Area ad uso funerario	Tomba ad incinerazione	Romano
14	Località Dio ti vede	Legnano	Area ad uso funerario/insediamento	Necropoli tombe a inumazione/ tracce di insediamento	Romano avanzato
15	Mi. Legnano.33	Legnano	Area di materiali	Tracce di insediamento	Romano
16	Via Fiume, parco Floriani	S. Giorgio Legnano	Area ad uso funerario	Necropoli tombe ad incinerazione	Romano
17	Fondo Vignati-Fondo Dell'Acqua	S. Giorgio Legnano	Area ad uso funerario	Necropoli tombe ad incinerazione	Romano
18	Via Vittorio Veneto	S. Giorgio Legnano	Area ad uso funerario	Necropoli tombe ad incinerazione	Protostorico: Seconda età del Ferro /Romano
19	Via Vittorio Veneto- Vicolo Trento	S. Giorgio Legnano	Area ad uso funerario	Necropoli tombe ad incinerazione	Romano
20	Fondo Mocchetti, Fondo Bombelli	S. Vittorio Olona	Area ad uso funerario	Necropoli tombe ad incinerazione	Romano
21	Costa per S. Giorgio	Legnano (S)	Area ad uso funerario	Necropoli tombe a inumazione	Romano avanzato
22	Cascina S. Bernardino	Legnano (S)	Ritrovamento sporadico	Attività di culto/funeraria	Romano
23	Via Cantore *Akhet2023	Legnano (S)	Insediamento	Tracce di insediamento	Romano
24	Canale Villoresi	Busto Garolfo	Area ad uso funerario	Necropoli	Romano
25	Busto Garolfo MI, Villa Battaglia	Busto Garolfo	Ritrovamento sporadico	Sarcofago	Romano avanzato
26	Fraz. S. Lorenzo, via Corridoni	Parabiago E	Area ad uso funerario	Necropoli tombe ad incinerazione	Romano
27	Fraz. S. Lorenzo	Parabiago E	Ritrovamento sporadico	Sarcofago	Romano
28	Chiesa di S. Michele	Parabiago	Area ad uso funerario	Necropoli tombe ad incinerazione	Romano
29	Chiesa di SS. Gervaso e Protaso	Parabiago	Ritrovamento sporadico	Iscrizione funeraria	Romano
30	Villa Gaio	Parabiago	Area ad uso funerario	Tomba ad incinerazione	Romano
31	Parabiago MI Area Stazione FF.SS	Parabiago	Ritrovamento sporadico	Ripostiglio	Romano
32	Parabiago MI Cimitero	Parabiago	Area ad uso funerario	Necropoli tombe ad incinerazione	Romano
33	Località Ignota	Parabiago	Ritrovamento sporadico	Ripostiglio	Romano
34	Madonna d'Olza	Parabiago	Area ad uso funerario	Necropoli tombe a inumazione	Romano avanzato
35	Piazza S. Magno	Legnano	Area ad uso funerario	Necropoli tombe a inumazione	Romano avanzato
36	Corso Magenta	Legnano	Area ad uso funerario	Necropoli tombe a inumazione	Altomedievale-longobardo

37	Chiesa S. Ambrogio	Legnano	Area ad uso funerario	Necropoli tombe a inumazione	Altomedievale
38	Castello Visconteo	Legnano	Fortificazione	castello	Medievale

Il sito del progetto si trova nella porzione meridionale del comune di Canegrate, presso il confine con Parabiago. Per contestualizzarlo meglio si prenderà in considerazione un territorio più ampio che include i territori comunali limitrofi (Legnano/Castellanza/San Giorgio a nord, San Vittorio Olona a est, Busto Garolfo a ovest, Parabiago e in parte Nerviano a S e SE). Si tratta di un'areale a cavallo del fiume Olona, ampiamente urbanizzato in epoca recente con solo rare zone rurali, poche cascate ai margini dei territori comunali e in particolare una serie di mulini antichi in prossimità al corso d'acqua.

L'attuale suddivisione del territorio in fasce organizzate, perlopiù EW, rispecchia quella antica solo nel caso di Canegrate; Legnano e Parabiago. Queste sono frutto di aggregazioni progressive di comuni più piccoli, ad es. Villapia. Per quanto concerne l'area in oggetto va considerato che Canegrate era un territorio settentrionale pertinente alla Pieve di Parabiago dal XIII sec., prima di essere aggregato alla Pieve di Legnano nel XVI secolo.

Questi territori sono noti per alcuni sporadici ma significativi ritrovamenti, che comprendono un ampio arco cronologico, documentando fasi di passaggio antropico sin dall'età preromana, verosimilmente a partire dal tardo III e il II mill. a.C. in aumento nel corso del I mill. a.C. e durante l'età del Ferro, seguito da insediamenti più strutturati nel corso delle epoche romana e medievale, sino alle epoche recenti. I dati più significativi permettono di consolidare la conoscenza della frequentazione umana in zona, costituita in prevalenza da aree di necropoli portate alla luce fra gli anni '20 e '60 del secolo scorso, aggiungendo solo pochi ritrovamenti recenti al corpo di informazioni.

Anche se la zona Lombarda Prealpina si presenta discretamente ricca di scoperte preistoriche a partire almeno dall'epoca neolitica antica, in particolare presso i laghi di Varese, Maggiore e del Lario ma anche lungo le numerose direttrici fluviali che portano al Fiume Po, l'areale scelto per lo studio presenta solo due eccezionali e fortuiti scoperte; esse sono molto differenti tra loro e sono state rinvenute praticamente nello stesso anno (il 1927) presso i limiti meridionale e settentrionale del vicino comune di Legnano. Si tratta specificamente dei resti paleozoologici tardo-pleistocenici di bovini primitivi (*Bos primigenus*) trovati a poca distanza a nord di Canegrate in una vecchia cava (Costa S. Giorgio **sito 1**) a ovest dell'Olona; derivano da una situazione geomorfologica (terrazzo alluvionale a ridosso dell'antico orlo di terrazzo fluvio-glaciale wurmiano) che si presenta anche in estensione verso sud (nel territorio di Canegrate). Il secondo, molto più tardo, è stato rinvenuto più lontano da Canegrate presso il confine di Castellanza

(**sito 2**), sul lato opposto dell'Olona, in una situazione morfologicamente simile su terreni alluvionali in pendenza verso il fiume; si tratta di una significativa *urna campaniforme*, di tipologia *Remedello*, ascrivibile alla tarda età del Rame, datata indicativamente all'inizio del II mill. a.C., ma in tutta probabilità ben prima, nel corso della seconda metà del III mill. a.C. La presenza di questo ritrovamento rappresenta solo il punto di inizio per una ricerca in zona degli elementi più importanti, caratteristici e evocativi di quest'epoca ovvero le espressioni artistico, culturali e funerarie (ad es. stele antropomorfe, dolmen, sepolture collettive), ma anche degli aspetti più quotidiani collegati con l'organizzazione e lo sfruttamento del paesaggio (attività agricole, produzioni ceramiche, ricerca delle prime materie metallurgiche e litiche. Si ricorda in particolare che l'Olona è collocato su una direttrice che porta alla zona di Varese, area recentemente riconosciuta come una fonte di approvvigionamento di selce lavorabile. Da ciò la necessità di capire la natura e la suddivisione del precedente paesaggio neolitico non solo presso i laghi ma anche sulle sponde dei corsi d'acqua principali (Sesia, Ticino, Olona, Seveso, Lambro, Molgora, Adda) in modo da poter riconoscere le aree utilizzate per le attività agricole, ovvero i terreni fertili e magari facilmente irrigabili mediante lo scavo dei canalizzazioni superficiali simili a quelle recentemente documentate in Valle d'Aosta, a partire almeno nel IV millennio a.C.

Oltre a questi siti, le più antiche attestazioni nella zona sotto studio sono relativi alle fasi iniziali dell'epoca protostorica, ovvero ai ritrovamenti della cosiddetta tarda età del Bronzo, a partire dal XIII sec. a.C. In questo senso Canegrate ha una importanza enorme essendo la località responsabile per la definizione di una delle facies culturale del *Bronzo Recente*, modello per tutta questa porzione occidentale della regione Lombardia dalla zona pre-alpina fino al Po; nel tempo ha unito culturalmente anche le zone insediate nel corso dell'epoca del *Bronzo Medio* nella Brianza a NE di Milano (facies detta *Monza*), nella zona NW e occidentale (facies dette *Scamozzina-Albairate*, per i punti di ritrovamento di natura funeraria, caratterizzati dal rito della cremazione e dalle deposizioni di armi).

La base di questo ruolo di rilievo e di attrazione del territorio comunale di **Canegrate** è dato da una combinazione di siti cimiteriali, il più noto a cavallo del confine meridionale di Legnano (**sito 3**) sulla *strada per Santa Colomba*, in prossimità della chiesa antica, posta nel mezzo delle antiche viabilità di Canegrate sul catasto Teresiano del 1721, sede di una vasta area cimiteriale di oltre 150 tombe ad incinerazione caratterizzate da urne capovolte, corredi di armi e oggetti decorativi bronzei. Una seconda necropoli, posta circa 400m a sud, è localizzata presso la Piazza Gaja del capoluogo, accanto alla ferrovia (**sito 4**). Finora sul territorio di Canegrate manca l'insediamento associato a questi siti che sono posti subito a ovest di un orlo di terrazzo geomorfologico che, in seguito, determinerà gli sviluppi di praticamente tutti i periodi antropici successivi; essi infatti non sono attaccate alla sponda dell'Olona ma sul primo

rilievo morfologico presente, benchè di lieve entità, posto a una distanza fra 750-1000m dal fiume e presente su entrambe le sponde. Presso Legnano-Castellanza (**sito 5**) sono stati trovati resti (piano di calpestio e tracce dei sostegni lignei di capanne) da ascrivere a un insediamento della facies *Canegrate*, rinvenuti sotto orizzonti insediativi romani, indicativo di una persistenza insediativa durata oltre un millennio (se non due vista l'importanza della zona anche nel Medioevo). Non si esclude che anche sotto Parabiago a sud, e a S. Vittorio a est dell'Olonza, in analoghi ambiti morfologici, possano trovarsi situazioni analoghe al di sotto degli sviluppi insediativi successivi sia romani (**siti 12-13-14**) che medievali. Siti di interesse per questo periodo potrebbero essere rivelati anche dalle direttrici di collegamento e non si esclude un possibile sviluppo anche nel corso della successiva epoca del Bronzo Finale (XII-IX sec. a.C.). Al momento gli indizi nell'area sotto studio in questa fase sono poco significativi, forse per l'ascesa di una nuova facies culturale centrata zona settentrionale prealpina, ad es. a Canton Ticino sedi dell'emergenza dell'entità culturale *Proto-Golasecca* che si è estesa attraverso tutta la regione fra Novara a ovest e l'Adda a est, e forse più gradualmente verso sud nella direzione del Po.

Un rinnovato interesse per l'area si osserva nell'età del Ferro, con il pieno sviluppo della cultura celtica di *Golasecca* (dal nome della località dove sono stati scoperti i primi ritrovamenti) in contemporaneo con la nascita e fioritura della cultura Hallstatt nell'Europa Centrale e della cultura villanoviana nell'Italia Centrale. I celti golasecchiani occupavano un territorio di oltre 20000 kmq, gravitando attorno ai centri principali presso Sesto Calende sul Ticino, l'areale di Bellinzona, ma soprattutto il centro detto *proto-urbano* di Como. Lungo l'Olonza, presso Canegrate, mancano a momento indizi celtici che finora sembrano concentrarsi a nord della zona presso Legnano (**siti 6-7-8**) che ha restituito importanti necropoli con tombe a incinerazione risalenti fra il IX-V sec. a.C., in particolare della fase Golasecca IIIA. Queste tracce sono presenti su entrambe le sponde del fiume, lungo le direttrici poi diventate storiche di Via Sempione e Via Calatafimi. In questa fase decadono i precedenti centri prealpini e emerge il centro proto-urbano di Milano, processi complessi che comunque garantiscono una continua frequentazione delle direttrici fluviali come l'Olonza.

Con l'arrivo delle popolazioni galliche d'oltralpe nel IV secolo la civiltà golasecchiana decade e si esaurisce. La Lombardia ed i Galli portatori della cultura *lateniana* divennero prepotentemente protagonisti della storia, con lo stanziamento nell'areale milanese degli Insubri. Nel 390 a.C. i Galli di Brenno si sono espansi fino alle porte di Roma. Nella zona oggetto di studio finora esistono poche testimonianze (solo 4, **siti 9-10-11-12**) del passaggio di queste tribù lateniane; si tratta principalmente di necropoli di tombe ad incinerazione (corredate da vasi a trottola, patere, coppe) ma anche sporadici ritrovamenti di ripostigli di monete galliche ad es. presso Legnano (Prato S. Magno,

Ferrovia e San Giorgio) ma adesso anche nelle zone meridionali su tutti e due i lati dell'Olona, a est presso Nerviano (San Lorenzo) e sul territorio di Canegrate presso il sito detto *Cascina Baggina* (**sito 12**) a poca distanza a ovest dalla principale direttrice che conduce fra Varese e Milano. Qui nel 1956 furono rinvenute tombe a incinerazione della tarda età del Ferro (La Tene D, I sec a.C. - tra i materiali si ricordano i tipici vasi a trottola). Si nota che questo sito, ascritto sull'archivio *Raptor* come "romano" in realtà rappresenta una tipica situazione sepolcrale tardo-celtica che si colloca nel contesto di un mondo padano già fortemente romanizzato. La denominazione di questo particolare **sito 12** come cascina Baggina trova una curiosa omonimia nel Catasto Teresiano del 1721, dove lo stesso toponimo viene identificato in una cascina molto più lontana nell'angolo nord-occidentale del comune. Comunque sia tutti due località si trovano nel *hinterland* a ovest della direttrice principale su questa sponda dell'Olona. La paucità e apparente casualità della localizzazione dei siti di ritrovamento lateniani suggerisce la possibilità che possano avvenire futuri ritrovamenti anche lungo l'orlo di terrazzo fluvio-glaciale di Canegrate, luogo di sepolture dall'età del Bronzo fino al Medioevo.

Con la romanizzazione della zona, a seguito delle conquiste militari di Augusto che segnano il passaggio alla piena fase romana imperiale, le testimonianze archeologiche in tutta la regione si fanno decisamente più consistenti con l'impostazione di nuovi insediamenti e del sistema viario che comporta la riorganizzazione dell'intero paesaggio padano, ora regolarizzato dallo schema centuriale. L'impatto di questa riorganizzazione nell'areale sotto studio è sentito in particolare in relazione alle strade; in primo luogo va ricordato che i territori a est dell'Olona erano attraversati dalla cosiddetta *via Mediolanum-Verbanus*, che dall'epoca napoleonica viene ricalcata da *via Sempione*, che collegava il capoluogo provinciale di *Mediolanum* (Milano) con il valico del Passo di Sempione passando per Rho-S. Vittore (**sito 20**, estesa necropoli Fondi Mocchetti-Bombelli)-Legnanello-Gallarate-Sesto Calende-Arona fino a raggiungere Domodossola lungo il lato occidentale del Lago Maggiore. E' palese che, a partire almeno dalla protostoria, esistesse una direttrice simile sul lato opposto dell'Olona parallela alla *via Sempione*, che sembrerebbe suggerita sulla base dei ritrovamenti archeologici e dalla geomorfologia. Questa passerebbe in epoca romana per Settimo-S. Pietro Olmo-Parabiago-Canegrate-Legnano -Castellanza proseguendo per Arona. La via, demarcata da una serie di siti archeologici principalmente cimiteriali ma anche più recentemente insediativi, e apparentemente confermata dalla presenza di una viabilità antica NW-SE presente sul Catasto Teresiano, riconoscibile in particolare nei territori di Parabiago e Canegrate, sembrerebbe avere un andamento piuttosto rettilineo e parallelo all'orlo di terrazzo fluvio-glaciale principale. Oltre a questi tracciati, il ritrovamento funerario di necropoli con tombe ad incinerazione pertinenti alle fasi più antiche romane dal I sec. a.C. al II sec.d.C., mostrano l'esistenza certa di altre

direttrici viarie sia primarie che secondarie, sia NS che EW ancora da definire con precisione. In ordine da S a N sono testimoniati i seguenti siti sui due lati della strada rettilinea che parte da S. Michele di Parabiago (sito 28) e Villa Gaio (sito 30) a sud, e prosegue sul territorio di Canegrate con località Cascina Baggina e Fondo Fornara (**sito 13**), con numerosi siti presso S. Giorgio di Legnano sia prossimi alla via principale (**siti 16-17** a via Fiume/Parco Floriani e Fondo Vignati-Fondo dell'Acque) che nell'hinterland a ovest (due **siti 18-19** sulla via Vittorio Veneto), e a nord numerose necropoli proprio sul territorio di Legnano, ricco di tracce di epoca romana sia presso il centro storico sia sulla via per Castellanza e la strada di collegamento EW per Novara. Si tratta di un momento definitivo per queste zone che sono state definite da linee catastali centuriali sopravvissute fino al Medioevo, ben riconoscibili sul Catasto teresiano del 1721 e parallele alla via Novara di Legnano, determinanti anche per le reti stradali dell'urbanizzazione del XX secolo. La presenza di strade e necropoli sono indicative della presenza di insediamenti al momento solo scarsamente individuati, principalmente presso Legnano-Castellanza che ha restituito esempi di ville rurali (incluso quello recentemente individuato da Akhet sul lato orientale dell'Olonza (via Cantore, **sito 23**) o nel sito individuato presso il limite comunale meridionale con Canegrate (**Sito 15**, detto Mi.Legnano 33), forse prossimo alla via principale per *Mediolanum*. Finora proprio sul territorio di Canegrate mancano le evidenze insediative, da cercare presumibilmente presso i centri abitati sia in loc. Capoluogo sia ad esempio presso la *cascina* Baggina del Catasto Teresiano precedentemente descritta. A sud del comune esistono ampi spazi a sud della viabilità teresiana per Busto Garolfo, plausibilmente una linea centuriale effettivamente parallela a quella di Via Novara di Legnano, con andamento NE-SW che prosegue anche a NE in direzione di S. Vittorio Olona per attraversare il fiume presso l'antica *cascina Longa*, l'unico abitato storico nella porzione depressa orientale del comune di Canegrate. Si nota come anche Legnano sia cresciuto in una situazione più ravvicinata all'Olonza, mentre i centri medievali di Canegrate e Parabiago si sviluppano presso l'orlo di terrazzo occidentale nello stretto spazio fra questo e la via principale per *Mediolanum*. Tutti i capoluoghi si trovano poi al centro della rete viaria importante per Legnano e Canegrate, e anche per le vicine Parabiago e San Giorgio, dove le tracce di viabilità sul catasto teresiano si direzionano verso Casorezzo e Busto Garolfo, sede di ritrovamenti dell'epoca nell'hinterland occidentale in aree lontane dall'Olonza. Lo sviluppo tardo romano di Canegrate e San Giorgio è messo in evidenza dai ritrovamenti delle nuove necropoli ad inumazione e a *cappuccina* del III-IV sec. (**siti 14-21**), in particolare quella detta *Località Dio ti vede* al limite comunale settentrionale presso *cascina San Colombo* e situato in un'area precedente priva di ritrovamenti sull'importante orlo di terrazzo descritto in precedenza, praticamente subito a est dell'antico cimitero dell'età del Bronzo Recente. Altre situazioni simili si trovano presso il capoluogo medievale di Parabiago a sud, sicuramente anche questa una situazione fondata su preesistenze di epoca romana.

Poche invece le notizie per ciò che riguarda la fase di passaggio tra l'epoca romana e il medioevo, sicuramente da ricercare presso le chiese e sotto gli abitati principali come mostrano i ritrovamenti sepolcrali Longobardi e altre tombe ad inumazione post-romane presso il capoluogo di Legnano (**siti 35-36-37**: P.zza San Magno, Corso Magenta e presso la Chiesa di S. Ambrogio). Di notevole importanza in questo periodo (e presumibilmente in ogni periodo precedente, benchè ancora da esplorare) sembrerebbe il piccolo rilievo di fondovalle scelto per l'imposizione della fortificazione medievale del *Castello Visconteo* fra Legnano e Canegrate. L'edificio nacque su un precedente sito religioso, ovvero il convento dei monaci Regolari Agostiniani, con testimonianze storiche fra VII-X secolo d.C., comprendente anche aree sepolcrali (**sito 38**). Fra i nuovi centri medievali crescono poi nuove viabilità di interesse, anche se meno regolari e parallele alla via principale a nord e sud di Canegrate, che sembrano piegare per rispettare presumibilmente situazioni pregresse o di interesse geomorfologico: a N presso la cappella di Santa Colomba (pre-XIII sec.) e a S presso la testa della Via Adige, di interesse per questo progetto.

4.1.1. Schede delle presenze archeologiche

La registrazione delle informazioni relative a ciascuna segnalazione archeologica materiale è sviluppata secondo i campi obbligatori indicati in: ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, in un formato e mediante campi adattati allo specifico contesto di studio. I campi prescelti per la registrazione dei dati relativi ai siti archeologici sono i seguenti:

ID_SITO. Codice identificativo del sito a partire da 01.

Comune: indica il Comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia. Es. Lecco (LC)

Frazione/ Località: indica la frazione e/o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Indirizzo: il campo viene inserito obbligatoriamente nei contesti urbani o qualora i dati siano disponibili. Indica l'indirizzo utile per localizzare il sito nella forma 'via (viale, piazza, ecc.) numero civico', separato da una barra da eventuali altre indicazioni (es.: Via della Prata 57/b). Nel caso di più indirizzi, si indica quello principale.

Denominazione: indica la denominazione tradizionale e/o storica con cui il sito stesso è noto. In caso di sito inedito o di nuova acquisizione, si è optato per il toponimo riportato nella cartografia di base.

Definizione: definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario utilizzato si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Tipologia: precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, si indica la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, se ne elenca più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario utilizzato si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Cronologia: indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Alto medioevo, ecc.). È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.) solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, si utilizzano più espressioni separate da un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell'occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.' (es.: sec. I a.C., sec. I a.C.- sec. III d.C. sec. IV a.C. - V d.C. sec. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Descrizione: il campo, a testo libero, fornisce una descrizione tipologica e morfologica del sito in tutta la sua stratificazione, inserendo le osservazioni deducibili dalle fonti e dall'eventuale esame diretto del sito.

DISTANZA DAL PROGETTO. Si indica in metri la distanza minima lineare tra il sito e l'intervento in progetto.

FONTI. Si riporta l'elenco, in ordine cronologico crescente e in forma abbreviata, delle fonti archivistiche, bibliografiche o sitografiche che trattano del sito, separate da punto e virgola ';':

1
Comune: Legnano (MI) Frazione/ Località: Indirizzo: -
Denominazione: Costa per S Giorgio (ex cava) Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: osteo-zoologico Cronologia: tardo Pleistocene (Wurm) Descrizione: Corna e mandibola di Bos primigenius del diluviale di Wurm, oggi al Museo Civico G. Sutermeister - Legnano. Ritrovamento 1927.
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR COSTA PER S GIORGIO (EX- CAVA) https://raptor.cultura.gov.it/

2
Comune: Castellanza (MI) Frazione/ Località: Indirizzo: -
Denominazione: CAST 20 Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: vaso Cronologia: preistorica tardo età del Rame Descrizione: Urna campaniforme sporadica, del tipo "Remedello". Tarda Età del Rame (2000-1800 a.C.). Ritrovamento casuale 1926-1928.
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR CAST 20 https://raptor.cultura.gov.it/

3
Comune: Canegrate (MI) Frazione/ Località: Indirizzo: -
Denominazione: Canegrate (MI) Santa Colomba Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: protostorica Descrizione: Negli anni 1926-1927, 1952-53 e 1956-57 fu rinvenuta una vasta area di necropoli con oltre 150 tombe a incinerazione scavate in vari anni e in varie occasioni, ma facenti parte di uno stesso complesso. Urne in nuda terra, spesso capovolte, con corredo di bronzi, (urne biconiche con tipica decorazione; pugnaletti; spilloni; armille di bronzo). Tarda età del Bronzo, facies di Canegrate, XIII sec. a.C. Area nei pressi della chiesa di S. Colomba. Sito eponimo della facies di Canegrate
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR CANEGRATE (MI) SANTA COLOMBA https://raptor.cultura.gov.it/

4
Comune: Canegrate (MI) Frazione/ Località: Piazza Gajo

Indirizzo: -
Denominazione: Asilo Gajo
Definizione: area ad uso funerario
Tipologia: necropoli
Cronologia: protostoria
Descrizione: Nel 1954 durante la posa di una caldaia furono rinvenute tombe della tarda età del Bronzo (XIII sec. a.C.)
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR ASILO GAJO https://raptor.cultura.gov.it/

5
Comune: Legnano (MI)
Frazione/ Località: Gabinella
Indirizzo: -
Denominazione: Gabinella Via Roma-via per Castellanza 1
Definizione: insediamento
Tipologia: tracce di insediamento
Cronologia: Protostorica
Descrizione: Resti di strati abitativi con buche da palo, sotto a livelli d'età romana: tutta l'area aveva subito un forte dilavamento che rese difficile l'interpretazione. Trovati in diversi punti della stessa area vasi troncoconici a tacche e bugne, frammenti con orli a tacche e frammenti con cordoni, oggi al Museo Civico G. Sutermeister - Legnano. XIII-XII sec. a.C. Ritrovamenti 1983/84, 1986
Fonti: Archivio Raptor Gabinella Via Roma-via per Castellanza 1 https://raptor.cultura.gov.it/

6
Comune: Legnano (MI)
Frazione/ Località: Legnanello
Indirizzo: via Sempione 72
Denominazione: Legnanello, Via Sempione 72
Definizione: area ad uso funerario
Tipologia: necropoli
Cronologia: protostorica
Descrizione: Recupero, durante lavori edili, di tombe a incinerazione. Due punte di lancia in bronzo con innesto a cannone e lama a foglia di salice, da probabile tomba a cremazione. Cinerario con fibule a sanguisuga ad arco composto; disco di lamina con cordonature; pendagli a secchiello; ecc Punta di lancia al Museo Civico G. Sutermeister - Legnano; Reperti golasecchiani al Museo di Torino dal 1902, ma ora non più reperibili. IX - VIII sec. a.C. (le due punte); V sec. a.C. (cinerario con corredo bronzeo). Ritrovamenti 1892 o 1895, 1899.
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR: Legnanello Via Sempione 72 https://raptor.cultura.gov.it/

7
Comune: Legnano (MI)
Frazione/ Località:
Indirizzo: -
Denominazione: Museo Civico

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: protostoria

Descrizione: Circa 8 tombe a cremazione, parte di una necropoli più vasta, che proseguiva in via Calatafimi. Fibula a drago tipo Cerinasca d'Arbedo, fibula a sanguisuga, pendagli a secchiello; ecc., oggi al Museo Civico G. Sutermeister - Legnano. V sec. a.C. (Golasecca IIIA). Ritrovamento 1928 durante la costruzione del Museo Civico.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR MUSEO CIVICO <https://raptor.cultura.gov.it/>

8

Comune: Legnano (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -via Caltafimi

Denominazione: Museo Civico via Caltafimi

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: protostorica

Descrizione: Sette tombe a cremazione in pozzetto di ciottoli, pertinenti alla stessa necropoli individuata durante la costruzione del Museo Civico. Ollette, boccali ovoidi, bicchiere a risega, fibule a sanguisuga, ad arco serpeggiante, pendagli a secchiello, anelli, ecc., oggi al Museo Civico G. Sutermeister - Legnano. V sec. a.C. (Golasecca IIIA). Rinvenimento 1937.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Museo Civico via Caltafimi <https://raptor.cultura.gov.it/>

9

Comune: Nerviano (MI)

Frazione/ Località: San Lorenzo

Indirizzo: -

Denominazione: San Lorenzo

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: protostorica

Descrizione: Tombe a incinerazione recuperate da G. Sutermeister; si conservano alcuni oggetti di corredo (vasi a trottole; patere; coppe).

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR SAN LORENZO <https://raptor.cultura.gov.it/>

10

Comune: Legnano (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Prato San Magno

Definizione: ritrovamento sporadico

Tipologia: ripostiglio

Cronologia: protostorica

Descrizione: S. Magno. Durante gli scavi della creta nel prato rinvenuta nel 1863 un'anfora contenente monete galliche d'argento del III sec. a.C., oggi al Museo Civico G. Sutermeister - Legnano

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Prato San Magno <https://raptor.cultura.gov.it/>

11

Comune: Legnano(MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Ferrovia

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: protostorica

Descrizione: Durante la costruzione della ferrovia, intercettate probabili tombe a incinerazione. Falcetto, braccialetto a dilatazioni ovali, olletta e vaso a trottola. Tarda età del Ferro - La Tène D (I sec. a.C.). Oggi alle Civiche Raccolte Archeologiche - Milano (da collezione Castelfranco). Ritrovamento in un anno imprecisato del 1800.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Ferrovia <https://raptor.cultura.gov.it/>

12

Comune: Canegrate (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Canegrate MI Cascina Baggina

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: *età romana?*

Descrizione: Nel 1956 furono rinvenute tombe a incinerazione della tarda età del ferro (La Tène D - I sec. a.C.). Tra i materiali rinvenute olpi a trottola

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Cascina Baggina <https://raptor.cultura.gov.it/>

13

Comune: Canegrate (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Fondo Fornara

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: tomba

Cronologia: età romana

Descrizione: Nel 1946 fu rinvenuta una *singola* tomba a incinerazione in cassa litica coperta da pesante lastra, che conteneva parte del corredo: altri oggetti all'esterno della cassa. Ricco corredo da mensa con terra sigillata; pareti sottili; oinochoe in bronzo dorato; sella plicatilis (I d.C.)

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Canegrate Fondo Fornara <https://raptor.cultura.gov.it/>

14
<p>Comune: Legnano (MI) Frazione/ Località: Indirizzo: -</p>
<p>Denominazione: Località Dio ti vede Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: età romana</p> <p>Descrizione: Loc Dio ti Vede 1926 - Sepolture a inumazione: 16 tombe alla cappuccina, alcune con corredo; 1986 - Strutture murarie, in ciottoli e tegoloni, delimitanti un'area rettangolare con macina, rinvenute durante la realizzazione di un capannone industriale; Vasellame e strumenti in ferro, coltelli, fibbie, macina, frammenti ceramici; oggi al Museo Civico G. Sutermeister - Legnano. IV sec. d.C. Ritrovamenti 1926, 1986.</p>
<p>Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Località Dio ti vede https://raptor.cultura.gov.it/</p>

15
<p>Comune: Legnano (MI) Frazione/ Località: Indirizzo: -</p>
<p>Denominazione: MI Legnano.33 Definizione: Area di materiale Tipologia: tracce di insediamento Cronologia: romano</p> <p>Descrizione: Frammenti di manufatti ceramici di varie epoche. Concentrazione di frammenti di laterizi romani (embrici) e frammento di fibula a drago (?), oggi al Museo Civico G. Sutermeister di Legnano. Ritrovamenti 1997,1998.</p>
<p>Fonti: ARCHIVIO RAPTOR MI. LEGNANO 33 https://raptor.cultura.gov.it/</p>

16
<p>Comune: S Giorgio Legnano (MI) Frazione/ Località: Indirizzo: -</p>
<p>Denominazione: Via Fiume parco Floriani Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: romano</p> <p>Descrizione: Nel 1927, durante lavori per la posa di tubature, si rinvennero tombe a incinerazione in anfora segata (I-II secolo d.C.)</p>
<p>Fonti: ARCHIVIO RAPTOR VIA FIUME PARCO FLORIANI https://raptor.cultura.gov.it/</p>

17
<p>Comune: S Giorgio Legnano (MI)</p>

Frazione/ Località:
Indirizzo: -
Denominazione: Fondo Vignati-Fondo dell'Acqua
Definizione: area ad uso funerario
Tipologia: necropoli
Cronologia: romano
Descrizione: In via Mameli (ex via Umberto I), fondo Vignati-fondo Dell'Acqua , tra il 1900 e il 1925 furono rinvenute, in vari momenti durante lavori edili, tombe a incinerazione databili tra l'età imperiale e l'età tardoromana (I - II sec. d.C.; IV sec. d.C.). Tra i materiali si segnalano patere, balsamari, anelli (o armille?) in vetro blu; ecc. Se tali anelli in vetro blu fossero armille si potrebbe alzare la prima fase della necropoli alla tarda età repubblicana.
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Fondo Vignati-Fondo dell'Acqua https://raptor.cultura.gov.it/

18
Comune: : S Giorgio Legnano (MI)
Frazione/ Località:
Indirizzo: -
Denominazione: Via Vittorio veneto
Definizione: area ad uso funerario
Tipologia: necropoli
Cronologia: romano
Descrizione: In vari anni (1941; 1952 - '55; 1985) e in varie occasioni, a causa di lavori o di edificazioni, recuperate tombe a incinerazione databili tra la Tarda età del Ferro - La Tène D (I secolo a.C.) e la prima età imperiale (I-II secolo d.C.). Tra i materiali relativi alla prima fase si segnalano un vaso antropoprosopo, ollette decorate a unghiate, una patera a v.n. con graffito KALIIDONOS.
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR VIA VITTORIO VENETO https://raptor.cultura.gov.it/

19
Comune: S Giorgio Legnano (MI)
Frazione/ Località:
Indirizzo: -
Denominazione: via Vittorio Veneto-vicolo Trento
Definizione: insediamento
Tipologia: area ad uso funerario
Cronologia: Romana
Descrizione: Area interessata da ritrovamenti, in vari anni e in varie epoche (1952; 1987; 2004; 2008; 2009), di tombe a incinerazione in anfora segata o olla cineraria databili alla prima età imperiale (I-II d.C.). Tra i materiali si segnalano frammenti di terra sigillata; pareti sottili; balsamari; ecc.
Fonti: Archivio Raptor via Vittorio Veneto-vicolo Trento https://raptor.cultura.gov.it/

20
Comune: S Vittorio Olona (MI)

Frazione/ Località:
Indirizzo:
Denominazione: Fondo Mocchetti, Fondo Bombelli
Definizione: area ad uso funerario
Tipologia: necropoli
Cronologia: romana
Descrizione: In un'area tra via Sempione e via Concordia (fondo Mocchetti; fondo Bombelli) fu individuata una vasta necropoli ad incinerazione esplorata in anni e occasioni diverse (1947; 1955 - '56, 1960; 1971; 2010): tombe in anfora segata e in olle cinerarie; tra i materiali di corredo terra sigillata, ceramica a pareti sottili, balsamari ecc. I materiali sono in parte dispersi.
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR: Fondo Mocchetti, Fondo Bombelli https://raptor.cultura.gov.it/

21
Comune: Legnano (MI)
Frazione/ Località:
Indirizzo: -
Denominazione: Costa per S Giorgio
Definizione: area ad uso funerario
Tipologia: necropoli
Cronologia: romano
Descrizione: Tombe a inumazione alla cappuccina, oggi disperse. Ritrovamenti 1818, 1900.
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Costa per S Giorgio https://raptor.cultura.gov.it/

22
Comune: Legnano (MI)
Frazione/ Località:
Indirizzo: via Cantore
Denominazione: Cascina Bernardino
Definizione: ritrovamento sporadico
Tipologia: culto
Cronologia: romana
Descrizione: Tre are rinvenute durante lavori agricoli: ara con timpano e acroteri dedicata a Vulcano, ara con iscrizione poco leggibile, ara abrasa; oggi al Museo Civico G. Sutermeister - Legnano. Ritrovamenti 1886, metà 1800 (circa), 1928.
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Cascina Bernardino https://raptor.cultura.gov.it/

23
Comune: Legnano (MI)
Frazione/ Località:
Indirizzo: Via cantore
Denominazione: Via Cantore

Definizione: insediamento

Tipologia: tracce di insediamento

Cronologia: romana

Descrizione: Fondazione a secco di una struttura rettilinea pertinente a una casa rustica romana ritrovata da Akhet in un'assistenza per CAP Holding SpA nel 2023

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Via Cantore <https://raptor.cultura.gov.it/>

24

Comune: Busto Garolfo (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Canale Villoresi

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: romana

Descrizione: Nel 1885 segnalazione del ritrovamento di "...sepolcri pagani non meglio identificati...", durante la costruzione del canale, lungo il Canale Villoresi "tre i due ponti".

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Canale Villoresi <https://raptor.cultura.gov.it/>

25

Comune: Busto Garolfo (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Villa Battaglia

Definizione: ritrovamento sporadico

Tipologia: sarcofago

Cronologia: romana

Descrizione: Sarcofago probabilmente tardoromano (IV d.C.), conservato da molto tempo presso Villa Battaglia e usato come abbeveratoio, di provenienza ignota.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR: VILLA BATTAGLIA <https://raptor.cultura.gov.it/>

26

Comune: Parabiago (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Fraz. S. Lorenzo via Corridoni

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: romana

Descrizione: In vari anni (1927-28; 1934; 1991-93) rinvenimenti di tombe riferibili a una stessa ampia necropoli a incinerazione prevalentemente in anfora segata. Negli anni 1991-93 scavi legati a lavori sulla rete fognaria (area ICAP): 37 sepolture in un'area di ca. 80 mq.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Fraz. S Lorenzo via Corridoni <https://raptor.cultura.gov.it/>

27

Comune: Parabiago (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Fraz. San Lorenzo

Definizione: ritrovamento sporadico

Tipologia: sarcofago

Cronologia: età romana

Descrizione: Sarcofago dedicato a Basiliana dai genitori, rinvenuto nel 1928 sulla piazza di s. Lorenzo, forse in un vecchio monastero.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Fraz. S Lorenzo <https://raptor.cultura.gov.it/>

28

Comune: Parabiago (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Chiesa di San Michele

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: età romana

Descrizione Rinvenimento davanti alla chiesa di S. Michele, all'angolo con via Torre, nel corso di lavori edili (anni 1925-29) di un'estesa necropoli romana a incinerazione con tombe in anfora segata, i cui materiali non sono stati conservati.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Chiesa di San Michele <https://raptor.cultura.gov.it/>

29

Comune: Parabiago (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Chiesa SS. Gervaso e Protaso

Definizione: Ritrovamento sporadico

Tipologia: Iscrizione funeraria

Cronologia: romana

Descrizione: Lapide iscritta di I-II d.C. murata nell'abside della chiesa; ara abrasa dall'area antistante la chiesa individuate nel 1930.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Chiesa SS Gervaso e Protaso <https://raptor.cultura.gov.it/>

30

Comune: Parabiago (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -
Denominazione: Villa Gaio Definizione: area ad uso funerario Tipologia: tomba Cronologia: romana Descrizione: Rinvenimento casuale di una tomba a incinerazione in anfora segata, contenente le ceneri del defunto, il corredo fittile e gli oggetti personali, coperta da una patera d'argento istoriata, durante lavori nel giardino della Villa nel 1907.
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR VILLA GAIO https://raptor.cultura.gov.it/

31
Comune: Parabiago (MI) Frazione/ Località: Indirizzo: -
Denominazione: Area Stazione FF.SS Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: ripostiglio Cronologia: romana Descrizione: Rinvenimento nel 1911 di un ripostiglio monetale di età romana non meglio identificato, attualmente disperso.
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR AREA STAZIONE FF.SS https://raptor.cultura.gov.it/

32
Comune: Parabiago (MI) Frazione/ Località: Indirizzo: -
Denominazione: Cimitero Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: romana Descrizione: Trovate in diversi anni (1877; 1910-1911; 1931; 1933) in diversi punti dell'area segnalata numerose tombe pertinenti a una necropoli romana a incinerazione prevalentemente in anfora segata. La stele funeraria degli Atilii, trovata nell'800, fu dapprima utilizzata nel Cimitero come cassetta per le offerte, poi portata al Museo di Legnano nel 1931 dal Sutermeister.
Fonti: ARCHIVIO RAPTOR CIMITERO https://raptor.cultura.gov.it/

33
Comune: Parabiago (MI) Frazione/ Località: Indirizzo: -
Denominazione: Località ignota Definizione: ritrovamento sporadico

Tipologia: ripostiglio

Cronologia: Romana

Descrizione: Località ignota notizia del ritrovamento nel 1889 di una brocca di bronzo con monete di IV sec. d.C.

Fonti: Archivio Raptor: Località ignota <https://raptor.cultura.gov.it/>

34

Comune: Parabiago (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo:

Denominazione: Madonna d'Olza

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: romana

Descrizione: Ritrovamento nel 1967 di tombe tardoromane a inumazione a cassa di frammenti d'embrici, senza corredo

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR: Madonna d'Olza <https://raptor.cultura.gov.it/>

35

Comune: Legnano (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Piazza San Magno

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: romana

Descrizione: Piazza S. Magno: tre tombe a inumazione con struttura a cassa in mattoni a 2 m, circa, di profondità. Ritrovamento 1926.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR PIAZZA S MAGNO <https://raptor.cultura.gov.it/>

36

Comune: Legnano (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo:

Denominazione: Corso Magenta

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: altomedievale

Descrizione: Durante la costruzione del palazzo INA si trovarono resti di tombe longobarde con corredi in gran parte dispersi: due boccali provenienti da quel ritrovamento sono stati consegnati nel 2011 da un privato che li ha ricevuti in eredità dal nonno. Due boccali con decorazione a reticolo oggi al Museo Civico G. Sutermeister - Legnano. VII sec. d.C. Ritrovamento 1952.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Corso Magenta <https://raptor.cultura.gov.it/>

37

Comune: Nerviano (MI)

Frazione/ Località: San Lorenzo

Indirizzo: -

Denominazione: Chiesa S Ambrogio

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: necropoli

Cronologia: altomedievale

Descrizione: Scavi all'interno della chiesa: alcune tombe in nuda terra e resti delle fondazioni in ciottoli e malta di un'abside; altre sepolture, più antiche, erano orientate N-S. Nel 1989 altri resti di inumati furono rinvenuti all'esterno della chiesa. V-VII sec. d.C. Rinvenimenti 1989, 1991.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Chiesa S Ambrogio <https://raptor.cultura.gov.it/>

38

Comune: Legnano (MI)

Frazione/ Località:

Indirizzo: -

Denominazione: Castello Visconteo

Definizione: fortificazione

Tipologia: castello

Cronologia: medievale

Descrizione: Primo impianto fine sec. XIII, sorse, in realtà, sul precedente convento di monaci Regolari Agostiniani del sec. VII - IX e IX - X, con aree sepolcrali. Ritrovamenti 2000/01, 2009.

Fonti: ARCHIVIO RAPTOR Castello Visconteo <https://raptor.cultura.gov.it/>

4.2. ELEMENTI ARCHITETTONICI

Nel Comune Canegrate si rilevano 17 elementi architettonici e storico testimoniali. Di seguito si illustrano in forma schedografica le informazioni raccolte per ciascuno di essi.

I dati riportati nel presente paragrafo sono tratti da: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-culturali/>

1 - Casa Curti di Campana

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Piazza Matteotti

Definizione: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: palazzo

Epoca: moderna

Cronologia: sec. XIX



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01524/>

2 - Casa Gayo

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Largo Italia

Definizione: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: casa a corte

Epoca: moderna

Cronologia: terzo quarto sec. XIX



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01525/>

3 - Casa Gerola

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via Manzoni

Definizione: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: palazzo

Epoca: moderna

Cronologia: inizio sec. XX



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/M1100-01526/>

4 - Casa Raimondi

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via Fratelli Bandiera 46

Definizione: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: villa

Epoca: moderna

Cronologia: primo quarto sec. XX



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/M1100-01527/>

5 - Casa Raimondi

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via Manzoni

Definizione: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: palazzo

Epoca: moderna

Cronologia: inizio sec. XX



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/M1100-01522/>

6 – Cascina Baggina

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via Baggina

Definizione: architettura rurale

Tipologia: cascina

Epoca: moderna

Cronologia: sec. XVII



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01529/>

7 – Cascina S. Colomba

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via A. da Giussano, angolo

Via Piave (nucleo esterno)

Definizione: architettura rurale

Tipologia: cascina

Epoca: moderna

Cronologia: inizio sec. XIX



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01530/>

8 – Cascina S. Gaetano

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via San Gaetano

Definizione: architettura rurale

Tipologia: cascina

Epoca: moderna

Cronologia: sec. XVIII



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01541/>

9 – Casermun

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via A. da Giussano,
angolo Via Piave, 1

Definizione: architettura per la
residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: palazzo

Epoca: contemporanea

Cronologia: 1928



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01519/>

10 – Chiesa di S. Maria Assunta

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Piazza Matteotti

Definizione: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Epoca: moderna

Cronologia: 1570



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01535/>

11 – Corte Purtun

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Piazza Matteotti

Definizione: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: casa a corte

Epoca: moderna/bassomedievale

Cronologia: 1442



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01523/>

12 – Mulino Bersoldo

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via Cascinette

Definizione: architettura industriale e produttiva

Tipologia: mulino

Epoca: moderna/bassomedievale

Cronologia: terzo quarto sec. XVI



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01543/>

13 – Mulino Scossioli

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via Scossioli

Definizione: architettura industriale e produttiva

Tipologia: mulino

Epoca: moderna/bassomedievale

Cronologia:



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01531/>

14 – Municipio

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via Manzoni 1

Definizione: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: palazzo

Epoca: contemporanea

Cronologia: primo quarto sec. XX



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01528/>

15 – Palazzo Castelli, Visconti, Piantanida

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Piazza della Pace 29, 33, 35

Definizione: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: palazzo

Epoca: moderna

Cronologia: metà sec. XVIII



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01520/>

16 – Torre acquedotto

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via Merati

Definizione: architettura industriale e per la produzione

Tipologia: acquedotto

Epoca: contemporanea

Cronologia: secondo quarto sec. XX



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/MI100-01532/>

17 – Villa Gallarati Scotti

Frazione/ Loc.: Canegrate

Indirizzo: Via Enrico Toti 3

Definizione: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: palazzo

Epoca: moderna

Cronologia: fine sec. XVII



Nota: Scheda Vincoli In Rete <http://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/MI100-01521/>

4.3. ELEMENTI DOCUMENTARI

Il presente paragrafo è tratto da Lombardia Beni Culturali – Istituzioni storiche

(<https://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/>)

Comune di Canegrate (sec. XVIII – 1757)

Negli “Statuti delle acque e delle strade del contado di Milano fatti nel 1346” Canegrate risulta incluso nella pieve di Parabiago e viene elencato tra le località cui spetta la manutenzione della “strata da Rò” come “el locho da Canegrà” (Compartizione delle fagie 1346). Nei registri dell’estimo del ducato di Milano del 1558 e nei successivi aggiornamenti del XVII secolo Canegrate risulta ancora compreso nella medesima pieve (Estimo di Carlo V, Ducato di Milano, cart. 37). Dalle risposte ai 45 quesiti della giunta del censimento del 1751 emerge che l’apparato amministrativo del comune era costituito da un’assemblea di tutti i capi di casa, da un console, tutore dell’ordine pubblico e da un sindaco, responsabile della gestione degli affari della comunità, eletti a pubblico incanto dall’assemblea convocata in piazza dal console stesso, previo assenso e partecipazione dei primi estimati. Un cancelliere, residente nella vicina località di Cerro, ed un esattore, scelto ogni tre anni con asta pubblica, completavano l’apparato amministrativo: al cancelliere la comunità raccomandava la compilazione e ripartizione dei carichi fiscali e la custodia dei libri dei riparti, all’esattore tutte le operazioni connesse alla riscossione delle imposte (Risposte ai 45 quesiti, 1751; cart. 3062). A metà del XVIII secolo il comune, infeudato dalla regia camera nel 1656 (Casanova 1930), era sottoposto alla giurisdizione di un giudice feudale residente in Gallarate ed a quella “di maggiore magistrato” del vicario del Seprio, presso la cui sede di Gallarate il console, in quanto tutore dell’ordine pubblico, era tenuto ogni anno a prestare l’ordinario giuramento ed a presentare le eventuali denunce prodotte dalla comunità (Risposte ai 45 quesiti, 1751; cart. 3062).

Comune di Canegrate (1757 – 1797)

Nel compartimento territoriale dello stato di Milano (editto 10 giugno 1757) il comune di Canegrate risulta inserito nella pieve di Parabiago, compresa nel ducato di Milano.

Nel 1771 il comune contava 912 abitanti (Statistica anime Lombardia, 1771).

Con il successivo compartimento territoriale della Lombardia austriaca (editto 26 settembre 1786 c) Canegrate rimase nella pieve di Parabiago, inserita nella provincia di Milano.

In seguito al nuovo compartimento territoriale per l'anno 1791, il comune di Canegrate venne confermato nella pieve di Parabiago, compresa nel XXVIII "distretto censuario" della provincia di Milano (Compartimento Lombardia, 1791).

Comune di Canegrate (1798 – 1811)

Con la legge 26 marzo 1798 di organizzazione del dipartimento del Verbano (legge 6 germinale anno VI b) il comune di Canegrate venne inserito nel distretto di Legnano.

Soppresso il dipartimento del Verbano (legge 15 fruttidoro anno VI a), con la successiva legge 26 settembre 1798 di ripartizione territoriale dei dipartimenti d'Olona, Alto Po, Serio e Mincio (legge 5 vendemmiale anno VII), Canegrate fu trasportata nel dipartimento d'Olona, distretto di Sedriano.

Il comune, in forza della legge 13 maggio 1801 di ripartizione territoriale della Repubblica Cisalpina (legge 23 fiorile anno IX), venne poi incluso nel distretto IV del dipartimento d'Olona, con capoluogo Gallarate.

Con l'attivazione del compartimento territoriale del Regno d'Italia (decreto 8 giugno 1805 a) il comune di Canegrate rimase nel distretto IV di Gallarate, inserito nel cantone II di Saronno: comune di III classe, contava 789 abitanti.

Secondo quanto disposto dal decreto di aggregazione e unione dei comuni del dipartimento d'Olona (decreto 4 novembre 1809 a) al comune di Canegrate, che restò a far parte del cantone II del distretto IV di Gallarate, venne aggregato il comune soppresso di San Giorgio: la sua popolazione raggiunse pertanto le 1.758 unità.

Con il successivo decreto di concentrazione e unione dei comuni del dipartimento d'Olona (decreto 8 novembre 1811) Canegrate rimase unita a San Giorgio, che divenne comune denominativo, anch'esso incluso nel distretto IV di Gallarate, cantone II di Saronno.

Comune di Canegrate (1816 – 1859)

Con il compartimento territoriale delle province lombarde del regno Lombardo-Veneto (notificazione 12 febbraio 1816) il ricostituito comune di Canegrate venne inserito nella provincia di Milano, distretto IV di Saronno.

Il comune, che aveva convocato generale, rimase nel distretto IV di Saronno anche in seguito al successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844).

Nel compartimento territoriale della Lombardia (notificazione 23 giugno 1853) il comune di Canegrate risulta ancora compreso nella provincia di Milano, distretto XIV di Saronno. La sua popolazione era formata da 1.384 abitanti.

Comune di Canegrate (1859 – 1971)

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Canegrate con 1.444 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Saronno, circondario IV di Gallarate,

provincia di Milano. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 1.602 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Nel 1867 il comune risultava incluso nello stesso mandamento, circondario e provincia (Circoscrizione amministrativa 1867). Popolazione residente nel comune: abitanti 1.771 (Censimento 1871); abitanti 2.035 (Censimento 1881); abitanti 2.514 (Censimento 1901); abitanti 2.725 (Censimento 1911); abitanti 2.900 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Gallarate della provincia di Milano. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 3.831 (Censimento 1931); abitanti 3.911 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Canegrate veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 4.620 (Censimento 1951); abitanti 6.957 (Censimento 1961). Nel 1962 dal comune di Canegrate venne staccata una zona di territorio disabitata, aggregata al comune di San Giorgio su Legnano e al medesimo comune di Canegrate venne aggregata una zona di territorio, staccata dal comune di San Giorgio su Legnano. Popolazione residente nel comune: abitanti 10.206 (Censimento 1971).

Nel 1971 il comune di Canegrate aveva una superficie di ettari 530.

5. SOPRALLUOGO PRESSO GLI ARCHIVI DELLA SOPRINTENDENZA

L'indagine archivistica è consistita nella collazione degli esiti di indagini pregresse mediante la consultazione di documenti relativi a segnalazioni e/o indagini archeologiche (sondaggi, saggi, scavi, ecc.) conservati presso l'archivio della Soprintendenza nella sede di Milano.

Il sopralluogo si è svolto in data 2 agosto 2023 da parte della dott.ssa Claudia De Davide.

I documenti presenti nell'archivio e consultati sono riportati sul sistema Raptor.

6. ANALISI FOTOAEREE

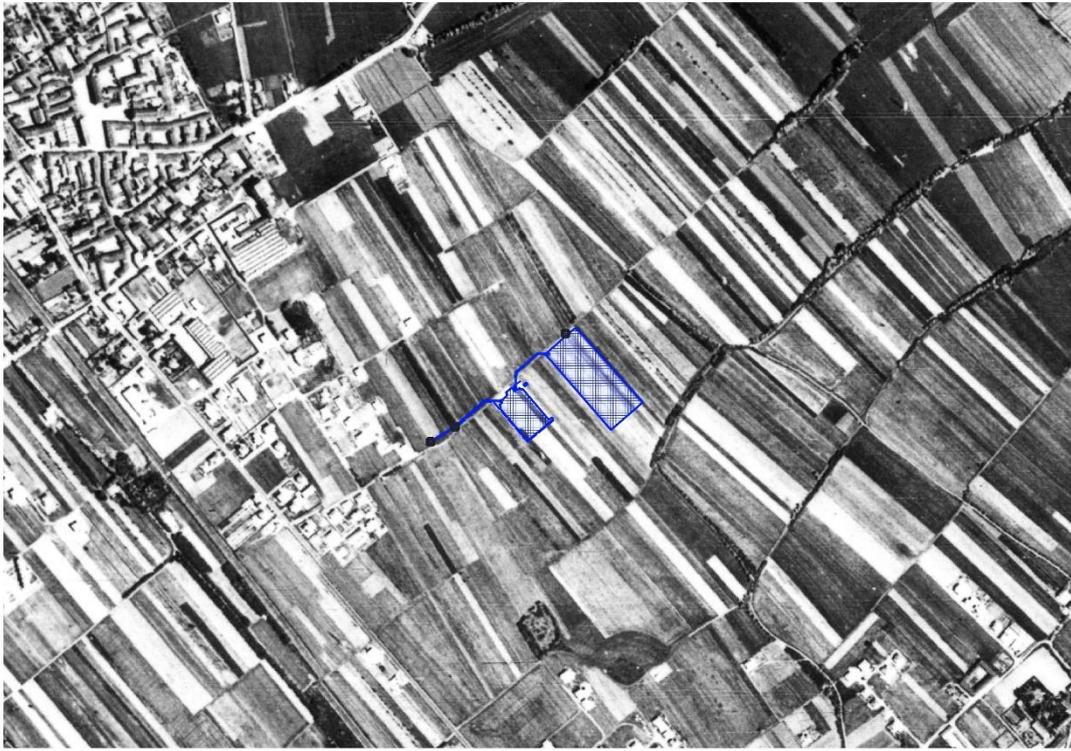


Fig. 9a: Ortofoto Gruppo Aereo Italiano (GAI) negli anni 1954 - 1955, dell'area dell'intervento.



Fig. 9b: Ortofoto ALIFOTO del 1975, dell'area dell'intervento.



Fig. 9c: Ortofoto Regione Lombardia del 1998, dell'area dell'intervento.



Fig. 9d: Ortofoto Regione Lombardia del 2018, dell'area dell'intervento.

7. ATTIVITÀ DI SURVEY LUNGO IL TRACCIATO DI PROGETTO

Il giorno 6 luglio 2023 con condizioni atmosferiche favorevoli è stato eseguito il sopralluogo nel territorio comunale di Canegrate, percorrendo a piedi tutto il tracciato oggetto di lavorazioni per la posa della nuova fognatura e le costruzioni delle vasche volane. Si nota come non è stato possibile svolgere la ricognizione archeologica a terra lungo il tracciato nella porzione stradale su asfalto; in questo caso è comunque evidente dai catasti antichi che si tratta di impostazioni recenti al di sopra di terreni lievemente depressi a est che sono stati bonificati per circa 50 cm. Difficoltosa la verifica anche per la presenza di accrescimenti di cereali nel campo a ovest e nella fascia a prato e cespugli nel campo a est; dove la visibilità archeologica risulta effettivamente nulla.



Figura 10a, b: Situazione attuale occupata da campagna presso i campi delle vasche volano; vasca di prima pioggia a sx e disperdente a dx.



Figura 11a, b: La strada recente (via Adige) sale su due diversi orli di terrazzo, scarsamente riconoscibili

In questa zona di *pianura* a ovest del fiume Olona (ca. 500 m dall'area in oggetto) si nota la presenza di lievi ondulazioni a rappresentare gli antichi orli di terrazzo, solo minimamente visibili a causa dell'urbanizzazione o per la presenza delle bonifiche stradali; ciò si osserva ad es. lungo via Brenta che segue proprio un orlo in senso NS raccordato da via Adige che risulta rialzata artificialmente rispetto al piano di campagna, plausibilmente a causa di un problematico drenaggio delle acque piovane. La presenza degli orli di terrazzo e dei percorsi dei paleoalvei, anche se ridotti a semplici linee di drenaggio superficiale, sono elementi paesaggistici che potrebbero aver influenzato le attività antropiche in antico come anche oggi. A N di via Adige si riconosce il percorso di una canalizzazione superficiale di irrigazione di campi e orti.



Figura 12; la campagna a nord di via Adige, con piccole zone di bosco e di prato che si alternano a zone dedicate a attività ortiva, con localizzati problemi di drenaggio e in fondo la presenza di una canalizzazione.

Il campo orientale (della proposta vasca disperdente) presenta una fascia centrale lievemente depressa, attualmente occupata da cespugli. L'origine di questa depressione non è conosciuta ne facilmente definita in senso NW-SE e non si esclude che mostri la presenza di un'asportazione artificiale. Si troverà al centro della lavorazione della vasca.



Figura 13; la fascia centrale del campo lievemente depressa destinata ad essere occupata dalla vasca disperdente

Il progetto è stato suddiviso in 4 differenti componenti, a partire da SW:

Tratto 1 – fognatura lungo la porzione occidentale della via Adige: si tratta di una strada asfaltata in lieve discesa da SW a NE fra via Trasimeno e via Brenta. E' prevista una lavorazione in trincea per una lunghezza di circa di 100 m, con orientamento SW-NE e drenaggio verso SW; lungo al percorso si propone la costruzione di 3 camerette d'ispezione SF1, PO1, PO2. La trincea a monte a SW fra via Trasimeno e via D'Annunzio (50m) avrà approssimativamente le seguenti dimensioni: larghezza 1.50m e profondità 1 m, mentre la trincea a NE dell'incrocio con la via d'Annunzio una larghezza e profondità maggiore (2 m e 1.5 m rispettivamente). Al limite NE la trincea piega verso SE per entrare nella vasca di prima pioggia. Altre brevi lavorazioni sono previste al livello dell'allaccio e del raccordo con una precedente cameretta presso l'incrocio; in questa zona si nota la presenza di numerose tracce di altri sottoservizi.

Tratto 2 – vasca volano di prima pioggia. Si tratta di un intervento di maggiori dimensioni che comporta la rimozione di circa 9000 metri-cubi, da uno scavo di lunghezza circa 58 m in senso NW-SE lungo l'attuale campo agricolo (praticamente fra via Adige e il pilone elettrico a SE) per una larghezza di circa 40m di traverso il campo (fra via Brenta a SW e la fascia boscata a NE. La profondità proposta è di circa 4 m.

Tratto 3 – vasca volano disperdente. Si tratta di un intervento di maggiori dimensioni che coinvolge la rimozione di circa 33000 metri-cubi, da uno scavo di lunghezza circa 125m in senso NW-SE lungo l'attuale campo (praticamente fra via Adige e un secondo pilone elettrico a SE) per larghezza di circa 45m di traverso il campo (fra via Brenta a SW e la fascia boscata a NE. La profondità proposta è di circa 6 m.

Tratto 4 – fognatura lungo la porzione orientale di via Adige. Si tratta di diverse lavorazioni principalmente quella della trincea (lunghezza circa 50 m per il condotto di collegamento fra le vasche, larghezza 2 m e profondità 1.50 m) e altre lavorazioni di tono minore e variabile tipologia al di sotto del nuovo marciapiede. La via si presenta rialzata di circa 50cm rispetto alla campagna a nord e sud.

Aree sottoposte a sopralluogo presso Canegrate.

N°	LOCALITÀ	TRATTO	DESCRIZIONE	VISUAL E	FOTOGRAFIA
1	Canegrate	1, via Adige W (incrocio con via Trasimeno)	Vista lungo via Adige: il percorso del progetto a trincea a W del progetto, in corrispondenza con l'orlo di terrazzo importante	Da W	

2	Canegrate	1, via Adige (incrocio con via D'Annunzio)	Discesa fino all'incrocio con via D'Annunzio sede di numerose lavorazioni progettuali ma su strade di epoca recente, a dx presenza dei sottoservizi	A sx, da W, A dx, da E	
3	Canegrate	1, via Adige (incrocio con via D'Annunzio)	La risalita del terreno a W dell'incrocio con via D'Annunzio; corrisponde alla salita fino all'orlo di terrazzo occidentale	Da E	
4	Canegrate	1, via Adige (incrocio via Brenta)	Vista lungo la via Adige in lieve salita verso ovest. Questo tratto coincide con l'importante orlo di terrazzo orientale, tracce del quale sono nascoste dalla bonifica per la costruzione della strada	Da E	

5a 5b	Canegrate	2 vasca di prima Pioggia	Vista lungo via Brenta e lungo l'orlo di terrazzo orientale. A sx il campo della vasca di prima Pioggia	Da N	
6	Canegrate	2 vasca di prima Pioggia	Vista lungo via Brenta e quindi lungo l'orlo di terrazzo orientale. A dx il campo della vasca di prima Pioggia	Da S	
7	Canegrate	2 Vasca di prima Pioggia	Vista del campo della vasca di P.P. in fase di accrescimento avanzato; dalla via Adige a nord del campo. Si nota il dislivello artificiale fra strada e campagna	Da NE	
8	Canegrate	2 vasca di prima Pioggia	La porzione meridionale del campo senza nessun indizio di interesse	Da W	

9	Canegrate	3 Vasca disperdente	Il campo proposto per l'enorme vasca disperdente, vista dalla via Adige a NW	Da NW	
10	Canegrate	3 Vasca disperdente	Il dislivello fra la strada bonificata via Adige e il campo meridionale; la zona centro-orientale con vegetazione potrebbe essere lievemente ribassata	Da E	
11	Canegrate	3 Vasca disperdente	La fascia occidentale del campo della grande vasca; mostra la bonifica per la strada di accesso al capannone; si vede la fascia lievemente depressa con vegetazione alta	Da N	
12	Canegrate	3 Vasca disperdente	La fascia occidentale vista in senso opposto	Da S	

13	Canegrate	3 La zona capannone a est della vasca disperdente	Scavo attualmente in corso per fondazioni di un altro capannone; intacca solo strati di bonifica	Da W	
14	Canegrate	4 Via Adige W	Vista lungo il percorso del progetto e lungo la porzione orientale della via	Da E	
15	Canegrate	4 Via Adige W	Vista lungo il percorso del progetto e lungo la porzione orientale della via, rialzata rispetto ai campi che la fiancheggiano	Da W	
16	Canegrate	4 Via Adige W	Vista del terreno basso a nord di via Adige	Da N	

8. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO ASSOLUTO E DEL RISCHIO RELATIVO

8.1. SINTESI E ANALISI DEI DATI

Le opere in progetto sono di diverse tipologie e includono sia interventi di scavo localizzati, di notevoli dimensioni per la creazione dei due bacini di raccolta, sia porzioni di scavi in trincea per la posa di fognature e strutture associate (ad es. camerette di manutenzione). Rappresentano l'opportunità di monitorare la stratigrafia di un'importante porzione del territorio comunale di Canegrate, mai studiata in precedenza, localizzata fra i centri storici di Canegrate e Parabiago e a poca distanza da importanti viabilità storiche. Anche se attualmente si registra l'assenza di ritrovamenti nelle immediate vicinanze, il progetto ricade in corrispondenza di situazioni geomorfologiche e topografiche storiche di elevato interesse, in una zona effettivamente di notevole potenziale lungo una direttrice utilizzata con frequenza nel corso della protostoria almeno dal XIII sec. a.C. in poi, ma presumibilmente anche durante le precedenti fasi preistoriche. In questo contesto tutte le opere risultano potenzialmente impattanti sulle stratigrafie antiche, non solo le due vasche (di *prima pioggia*: 58 x 40 x 4m e *disperdente*: 130 x 40 x 6m, per 2320 mq / 9240 mc e 5200 mq / 31200 mc), ma anche le trincee, che presentano una profondità variabile fra 1 e 2 m e larghezza variabile fra 1.5-2 m. Si evidenzia che anche dove le trincee raggiungono profondità contenute, il contesto morfologico presenta un ridotto accrescimento terroso con deposito basale alto, mentre dove risulta più profondo si registra un maggiore spessore stratigrafico con deposito basale a quote inferiori. La vicinanza a viabilità di primaria importanza è un fattore da considerare come anche la regolarità nel ritmo distributivo dei siti che sono stati fino ad ora riconosciuti a nord e sud dell'area d'intervento. Questi siti sono ubicati lungo un orlo di terrazzo o *ridge* che, anche se attualmente poco discernibile, sembrerebbe aver avuto un ruolo determinante nello sviluppo dell'attività antropica lungo tutto il fiume Olona, su entrambe le sponde. Anche l'utilizzo come zona agricola nell'epoca tardo-medievale (si veda il Catasto Teresiano 1721) non preclude la possibilità che l'area fosse interessata da attività più antiche ancora potenzialmente conservate.

L'analisi geomorfologica mostra la presenza di situazioni genericamente favorevoli ad attività antropiche in questa porzione della pianura, posta a breve distanza da un fiume perenne come l'Olona che deriva dal bacino di drenaggio di Varese. La fascia alluvionale dell'Olona sembrerebbe essere caratterizzata da una ridotta pericolosità che ne intensifica la possibilità di essere stata sfruttata nei secoli per la sua elevata fertilità, in particolare in corrispondenza con le elevate percentuali di limi depositati all'interno della serie di paleoalvei visibili sulla carta geologica e anche desumibili dall'analisi dell'antico catasto che riporta l'andamento dei campi nel Medioevo. La mancanza di una rete idrica nella porzione occidentale più elevata del territorio, forse determinante nella fase di sviluppo iniziale, dovrebbe

essere stata facilmente superata dalla realizzazione di canalizzazioni presumibilmente già a partire dalla protostoria. Questa ipotesi sembrerebbe confermata dalle tracce di insediamento in particolare presso il limite orientale del ripiano di origine perlopiù fluvio-glaciale, ovvero lungo gli orli di terrazzo; questi sono posti a quote lievemente differenti tra loro, in quanto sono stati incisi in diversi momenti del tardo pleistocene, ma non solo, essendo riconoscibili anche nell'hinterland, cioè nello spazio di pianura fra i corsi d'acqua del Ticino e dell'Olona. La generica linearità di un paesaggio perlopiù pianeggiante, occasionalmente sub-pianeggiante, ha sicuramente facilitato l'organizzazione di questi terreni probabilmente fin dalla fase romana con la centuriazione, ben visibile dall'andamento dei limiti di campo sul Catasto Teresiano nel vicino comune di Legnano.

La presenza dei resti paleozoologici tardo pleistocenici dei bovini primitivi (*Bos primigenus*) ritrovati in una vecchia cava (Costa S Giorgio, Legnano) a ovest dell'Olona, in situazione geomorfologica praticamente analoga a quella delle vasche dell'attuale progetto, alzando il potenziale dell'area anche nelle stratigrafie più profonde che verranno raggiunte dalle vasche volano.

Per l'epoca romana nell'area del progetto la presenza di una piega anomala della via principale di collegamento fra Legnano-Canegrate-Parabiago; una strada presumibilmente utilizzata fin dall'epoca romana sulla base dei siti archeologici rinvenuti lungo il suo tracciato. Il progetto su via Adige termina proprio in corrispondenza di un campo di forma suggestiva individuabile sul catasto Teresiano del 1721, in prossimità della piega stradale segnalata in precedenza.

Le rare tracce relative al Medioevo non escludono la possibilità che aree cimiteriali di interesse possano essere rinvenute presso le chiese e sotto gli abitati principali come avvenuto a Legnano, con l'individuazione di sepolture della fase longobarda, ma anche sporadicamente lungo le vie principali, solitamente in corrispondenza con elementi di interesse geomorfologici, come collinette, o culturali, come croci o precedenti cappelle sacre.

La porzione meridionale del territorio comunale di Canegrate rimane invece piuttosto vuota; situazione che potrebbe cambiare con un'approfondita osservazione delle stratigrafie intercettate dall'attuale progetto.

Si conclude quindi che i lavori in progetto, sia su via Adige sia nei campi settentrionali nella zona lievemente depressa a ovest, sono in realtà svolti in situazioni di medio e alto potenziale e possono essere considerati a discreto rischio di intercettare stratigrafie di interesse archeologico.

TAV 2 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE - CANEGRATE (MI)

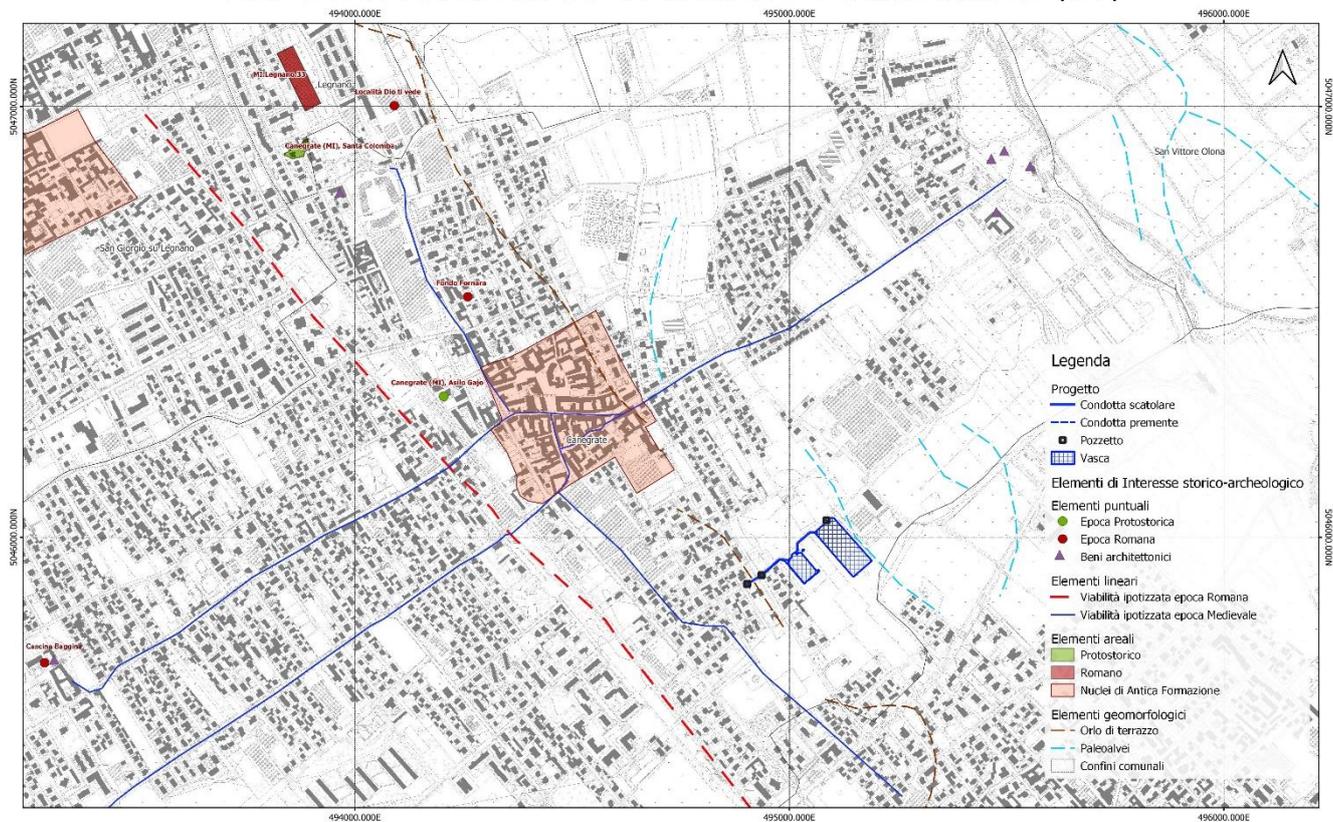


Figura 15: Il progetto e i siti archeologici Raptor montati su un'elaborazione del Catasto Teresiano di Canegrate 1721.

8.2. INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Al termine del lavoro di analisi e previa una verifica sul terreno delle aree interessate dalle lavorazioni, si è proceduto a delimitare le aree di potenziale archeologico in corrispondenza dei lavori in progetto, nei tratti per i quali sono previste operazioni di scavo per la posa in opera di nuove infrastrutture. Sono state quindi create le planimetrie tematiche allegate al presente studio, all'interno delle quali sono state rappresentate tutte le informazioni desunte dalle precedenti analisi, ovvero:

- Dati utili alla localizzazione
- Elenco riassuntivo dei dati bibliografici e presenza di vincoli e relativa documentazione grafica
- Toponimi derivati dall'analisi delle cartografie storiche
- Elementi desunti dall'interpretazione delle foto aeree

Al termine del lavoro si è proceduto alla delimitazione delle “Aree di rischio archeologico” con indicazione del differente grado di rischio archeologico.

Di seguito lo schema che è stato utilizzato per l'attribuzione del grado di rischio:

Descrizione	Valore	Equivalente (53/2022)
-Area sottoposta a vincolo o con evidenze note o acquisite nel corso della ricerca.	5	Rischio alto
-Zona a rischio elevato per la presenza di anomalie molto evidenti sul terreno o tratti di progetto obbligati (ad es. centri urbani)	4	
-Zona identificata come “ad alto potenziale”. -Zona con particolari caratteristiche geomorfologiche favorevoli alla presenza di elementi archeologici -Zona con presenza di tracce rilevanti individuate nell’analisi delle ortofoto e da ricognizione	3	Rischio medio
-Zona identificata come a “basso/medio potenziale” prive di particolari elementi di rischio. -Zona con tracce vaghe individuate dall’analisi delle ortofoto.	2	Rischio basso
-Zona identificata come a “basso potenziale” per l’assenza di elementi particolari di rischio ovvero la loro possibile asportazione.	1	
-Zona identificata come a “potenziale nullo” per l’assenza di elementi particolari di rischio.	0	Nulla

8.2.1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Alla luce delle analisi precedenti, si evidenzia un **rischio archeologico assoluto medio-alto** in questa zona di pianura sulla sponda occidentale del fiume Olona. La situazione geomorfologica si presenta genericamente favorevole all’insediamento, in particolare sui lievi rilievi degli orli di terrazzo fluvio-glaciali. Le vie di comunicazioni antiche si trovano invece lievemente arretrate, in particolare la via orientale che collegava *Mediolanum* e che corrisponde all’attuale *via Sempione* ma anche, il collegamento fra i territori comunali occidentali di Parabiago-Canegrate e Legnano. Si evince anche la presenza di insediamenti lungo questi assi e lungo i due lati dell’Olona, posti a distanza discretamente regolare e forse indice di un uso del territorio ben più antico, probabilmente organizzati al livello paesaggistico in fasce EW con accesso sia al fiume che all’entroterra. Anche i terreni più ravvicinati al fiume vengono insediati anche se in maniera meno intensa e principalmente a partire dal Medioevo, principalmente mediante cascine e mulini.

L’assenza di ritrovamenti nella zona interessata dall’intervento in progetto potrebbe essere connessa a l’assenza di ricerche mirate in un’area da lungo tempo utilizzata con finalità agricole.

8.2.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Dalle analisi precedenti si evince il rischio archeologico che per semplicità di lettura viene suddiviso in tratti ed esplicitato nella tabella sottostante:

Tratto	Rischio	Motivazione
1	3	Ad alto potenziale perché in prossimità di elementi catastali topografici di interesse e di evidenti anomalie (forma del campo atipica, curva nella strada storica principale) forse connessi con un asse stradale antco, e in attraversamento di due elementi geomorfologici importanti (successione di orli di terrazzo fluvio-glaciali) favorevoli alla presenza di siti archeologici. L'orlo orientale in particolare risulta determinante per la presenza poco più a nord a Canegrate di due siti romani (Fondo Fornaro e Località Dio Ti Vedo). Si situa in un punto importante, posto a una cadenza piuttosto regolare rispetto ai siti sia romani che di epoche precedenti e posteriori dei limitrofi siti di Parabiago e Legnano. Rischio medio.
2	3	<i>Vasca di prima pioggia</i> (58x40m); posta a ridosso dell'orlo di terrazzo orientale che delimita l'estensione orientale di Canegrate nel Medioevo. Non si esclude la presenza di attività o una migliore conservazione delle stratigrafie antiche sotto i colluvi che hanno smussato la conformazione morfologica dell'orlo di terrazzo. Rischio medio.
3	3	<i>Vasca disperdente</i> (130x40m) coincide a est con uno dei numerosi paleoalvei Tardo-pleistocenici/inizio olocenici, riconoscibile dalla mappa geomorfologica, e a ovest teoricamente con la sua sponda occidentale, nello spazio fra alveo e orlo. Non tratta di un alveo vivo storicamente ma non sarebbe da escludere un utilizzo delle sue sponde in una fase preistoric. E' possibile che la stratigrafia più profonda non sia stata raggiunta dall'aratro recente. Rischio medio.
4	2	Via Adige est. Lavorazioni meno impattanti nella zona fra l'orlo di terrazzo e il paleoalveo su una via di recente costruzione che si presenta sopraelevata (circa 50cm) rispetto alle campagne circostanti. Area interessata da lavorazioni abbastanza superficiali; si presenta già intaccata da numerosi sottoservizi lungo il tracciato. Il catasto teresiano mostra in questo punto la presenza di un campo agricolo. Rischio basso

Alla luce delle motivazioni archeologiche e delle osservazioni avanzate nei precedenti paragrafi, l'area risulta in generale di rilevante interesse archeologico anche per l'attuale destinazione agricola; tale utilizzo

potrebbe infatti aver favorito la conservazione di stratigrafie e/o strutture archeologiche al di sotto dei primi livelli rimaneggiati dalle attività agricole.

Si segnala che, viste le dimensioni delle vasche, l'impegno necessario per la loro realizzazione e la difficoltà che potrebbe creare il ritrovamento di stratigrafie e/o elementi archeologici o anche solo le modalità operative imposte da un'attività di assistenza archeologica in corso d'opera, il Committente si è reso disponibile ad effettuare un'indagine preventiva sull'area delle due vasche che preveda la realizzazione di un numero adeguato di sondaggi archeologici definito in accordo con la Soprintendenza competente.

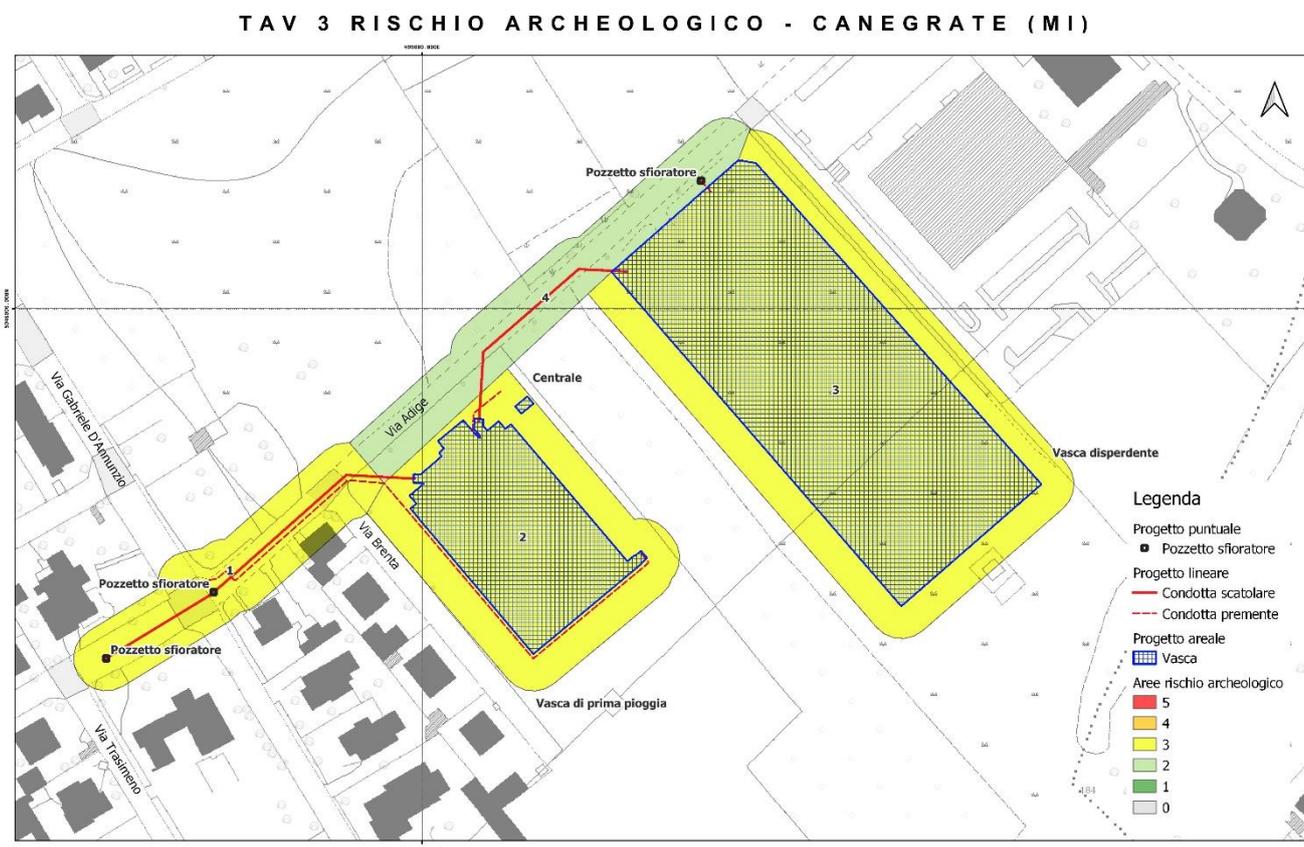


Figura 16: Estratto della tavola 3 del rischio archeologico del progetto sul comune di Canegrate, MI.

9. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

ALEMANI P. 1996, *Lineamenti geologici e idrogeologici della Pianura Padana*, in M.V. Antico Gallina (a cura di), *Acque interne: uso e gestione di un territorio*. Milano.

ANTICO GALLINA M. 2000, *Il suburbio e i termini della programmazione: dalla razionalizzazione degli spazi alle bonifiche geotecniche e idrogeologiche*, in *Milano repubblicana*, pp.469-480. Milano.

CONTI F., HYBSCH V., VINCENTI A. 1991, *I castelli della Lombardia. Province di Milano e Pavia, Novara*, v. I pp. 86-87.

COARELLI F. 1988. *Colonizzazione romana e viabilità*. In *Dialoghi di Archeologia, III serie, VI, 2*, pp.35-48.

DE MARCHI P. M. 1988, *Catalogo dei materiali altomedievali delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, in *Rassegna di Studi del Civico Museo e del Gabinetto Numismatico di Milano*, supplemento IV.

DE MARINIS R. 1984. *La città in Lombardia. La sua nascita e la sua evoluzione. Protostoria degli insediamenti urbani in Lombardia*, in *Archeologia urbana*, pp. 22-33.

DE MARINIS R. 2001. *L'età del Ferro in Lombardia: stato attuale delle conoscenze e problemi aperti*, in *Protostoria in Lombardia*, pp. 27-76.

DURANDO F. 1995. *La viabilità romana nell'ager cremonensis e i suoi rapporti con la centuriazione*, in *Bollettino Storico Cremonese, n.s.2*, pp. 45-63.

KNOBLOCH R. 2010, *Il sistema stradale di età romana: genesi ed evoluzione*, in *Insula Fulcheria*, Crema.

MONTEVECCHI G., NEGRELLI C. 2009, *Campagna e centuriazione in età romana*. In *Antichi Paesaggi. Una proposta di valorizzazione della centuriazione romana in Emilia-Romagna*. P.17. Bologna.

OLIVIERI D. 1931, *Dizionario di Toponomastica Lombarda*, Milano.

PALESTRA A.1978, *Le strade romane nel territorio della Diocesi di Milano*, ASL serie X, vol. IV, pp. 7-42.

TIZZONI M. 1984, *I materiali della tarda Età del Ferro*, in *Civiche Raccolte Archeologiche di Milano XVI*. Milano.

VOLONTÈ M. 2003, *Testimonianze di centuriazione romana nella campagna padana*, in *PIANURA. Scienze e storia dell'ambiente padano n.16/2003* Pp.13-20. Cremona.

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>

http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/225/repertorio-preliminare-delle-banche-dati-territoriali-reperibili-on-line

<https://www.comune.sanzenoneallambro.mi.it/>

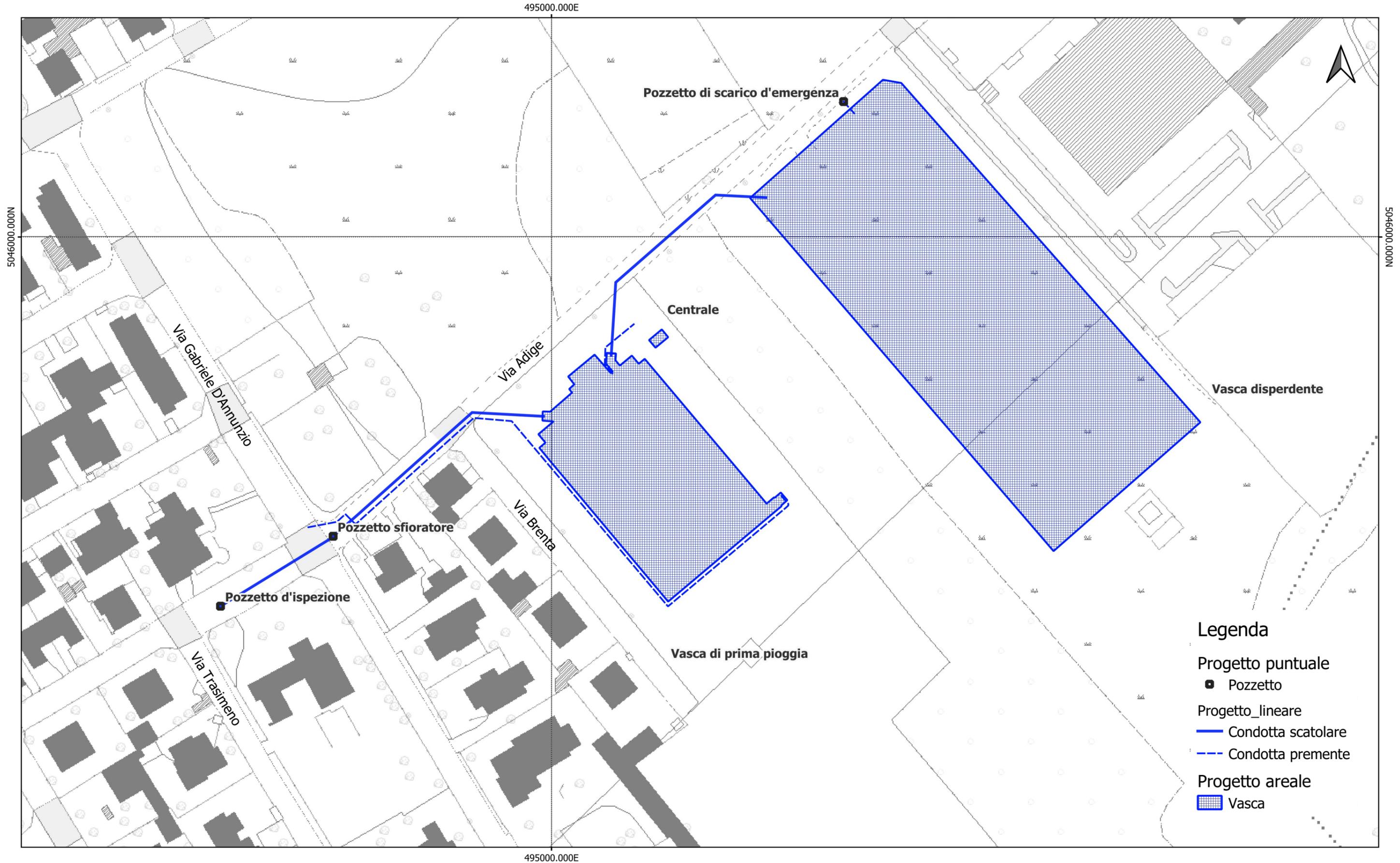
<http://www.catastistorici.it/I8Ljah7BIMZ1adThV5ran0-hdhy/>

<http://www.lombardia.beniculturali.it>

[RAPTOR | sistema di Ricerca Archivi e Pratiche per una Tutela Operativa Regionale \(beniculturali.it\)](#)

www.geoportale.regione.lombardia.it

TAV 1 POSIZIONAMENTO PROGETTO - CANEGRATE (MI)



Committente: CAP Holding Spa
Progetto: VPIA Canegrate
Società: Akhet srl
Nome file di progetto: CAP.qgz
Dimensioni tavola: 420 x 297 mm

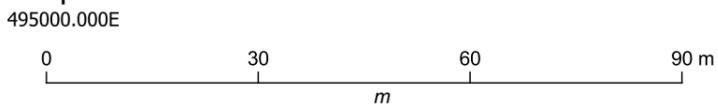
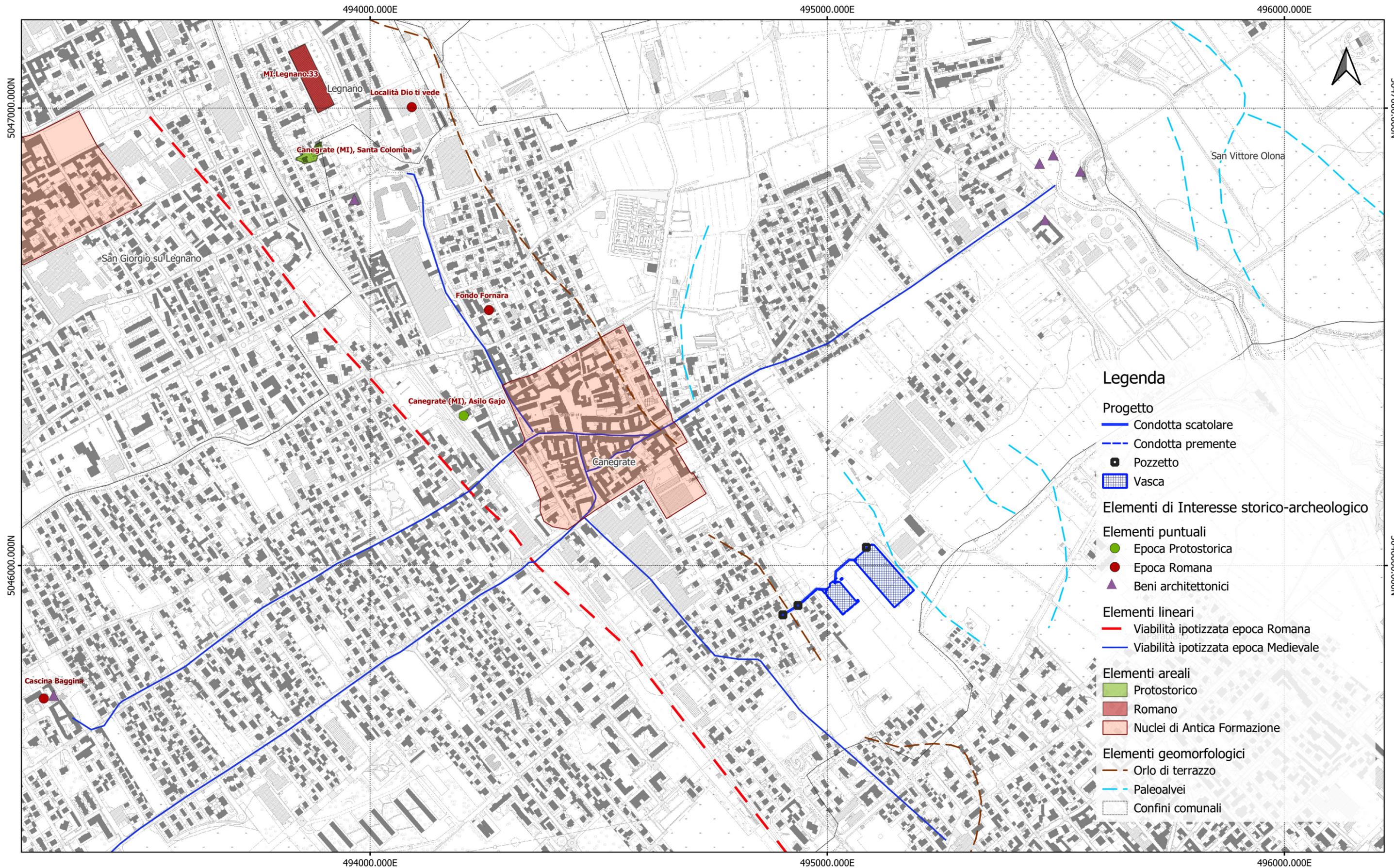


Tavola di progetto - 31-08-2023 - Arch. Glarey Massimiliano
Sistema di coordinate: EPSG:32632



TAV 2 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE - CANEGRATE (MI)



Legenda

Progetto

- Condotta scatolare
- - - Condotta premente
- Pozzetto
- Vasca

Elementi di Interesse storico-archeologico

Elementi puntuali

- Epoca Protostorica
- Epoca Romana
- ▲ Beni architettonici

Elementi lineari

- - - Viabilità ipotizzata epoca Romana
- Viabilità ipotizzata epoca Medievale

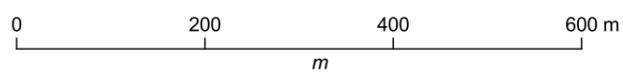
Elementi areali

- Protostorico
- Romano
- Nuclei di Antica Formazione

Elementi geomorfologici

- - - Orlo di terrazzo
- - - Paleoalvei
- Confini comunali

Committente: CAP Holding Spa
 Progetto: VPIA Canegrate
 Società: Akhet srl
 Nome file di progetto: CAP.qgz
 Dimensioni tavola: 420 x 297 mm



Scala 1:7.500

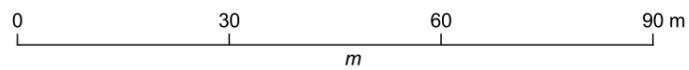
Tavola delle evidenze archeologiche - 31-08-2023 - Arch. Desirée R. Buccheri
 Sistema di coordinate: EPSG:32632



TAV 3 RISCHIO ARCHEOLOGICO - CANEGRATE (MI)



Committente: CAP Holding Spa
 Progetto: VPIA Canegrate
 Società: Akhet srl
 Nome file di progetto: CAP.qgz
 Dimensioni tavola: 420 x 297 mm



Scala 1:1.000

Tavola del rischio archeologico - 31-08-2023 - Arch. Glarey Massimiliano
 Sistema di coordinate: EPSG:32632

